TRIESTE, Gi[illegible] 1942
Fondazione: 1881 [illegible] maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre [illegible] serie N. 6858
Anno XX dell'E. F. [illegible] VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 • Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 • Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'offensiva contro le basi americane del Pacifico

Le truppe giapponesi a 10 chilometri da Manila

La flotta bombarda nuovamente le isole Johnston e Palmira

Scontri di pattuglie nella zona di Agedabia

Violento bombardamento di Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 31 dicembre 1941-XX il Bollettino 577:

Scontri di pattuglie nella zona di Agedabia. Vivaci azioni di artiglieria sul fronte di Sollum-Bardia. L'aviazione dell'Asse ha continuato ad appoggiare efficacemente le operazioni terrestri.

Nel cielo a sud di Agedabia un nostro ricognitore accettava il combattimento contro 11 caccia nemici e, dopo averne abbattuti 3, cadeva in fiamme entro le nostre linee. Due uomini dell'equipaggio si sono salvati col paracadute.

Reparti dell'Arma aerea tedesca hanno ripetutamente bombardato l'isola di Malta: risultano colpiti un sommergibile ed un piroscafo mercantile, affondato un grosso motoveliero, centrati alcuni edifici militari, incendiati apparecchi al suolo. Tre «Hurricane» sono stati distrutti dalla caccia di scorta.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 31

Il Comunicato tedesco sulla battaglia in Africa, dice:

In Africa settentrionale nella regione ad est di Agedabia, vittoriosa attività di combattimento. Bombardamenti eseguiti contro colonne motorizzate, depositi di carburanti e accampamenti dei britannici nella Cirenaica e nella Marmarica hanno provocato grandi incendi. Sull'isola di Malta aeroplani germanici da combattimento hanno bombardato ancora una volta parecchi aerodromi ed altre installazioni militari.

Uno contro undici

Un nostro ricognitore accetta battaglia con 11 «Hurricane» e ne abbatte tre

Roma, 31

Un nuovo episodio dello spirito combattivo che anima i nostri aviatori è avvenuto ieri in Cirenaica, ove già tante prove di valore sono state offerte dai soldati in grigio verde ed in azzurro. Un nostro aereo da ricognizione terrestre, mentre adempiva alla sua missione sorvolando la zona a sud di Agedabia, veniva attaccato da 11 apparecchi da caccia inglesi del tipo «Hurricane». Una rapida ritirata avrebbe consentito al velivolo di portarsi entro le nostre linee, ove le artiglierie della difesa contraerea avrebbero ostacolato l'inseguimento agli avversari. Ma l'equipaggio del ricognitore ha accettato battaglia. Tre cacciatori nemici sono stati visti successivamente precipitare in fiamme dai bersaglieri che, da terra, assistevano all'impari e pur vittorioso duello. Poi il tiro delle mitragliatrici del nostro velivolo è rallentato: qualcuna delle innumerevoli raffiche avversarie aveva colpito a morte l'ufficiale osservatore e gli specialisti che tanto magistralmente avevano impiegato le armi di bordo. Dal motore di destra guizzavano intanto le prime fiamme di un incendio, che rapidamente si estendeva; solo allora i due piloti, mirabili di perizia e di audacia nella guida dell'apparecchio durante il turbine del combattimento, decidevano di piegare verso le nostre posizioni. Ma anche uno di essi veniva gravemente ferito da una nuova raffica. Mentre le fiamme si propagavano, il primo pilota, pur gravemente ustionato, trovava ancora l'energia per spingere fuori dalla carlinga il compagno ferito e gettarsi a sua volta nel vuoto, fidando nel paracadute che portava entrambi salvi al suolo.

Le caratteristiche della lotta nell'Africa settentrionale

Berlino 31

(t. z.) Un P. K. illustra come segue le peculiarità caratteristiche della lotta nell'Africa settentrionale.

Le avanzate e i ripiegamenti non hanno nel deserto nessuna importanza. Il terreno conquistato si perde con la stessa facilità con la quale è stato occupato. La gigantesca estensione dello spazio e la assenza di ostacoli naturali non consentono la creazione di fronti veri e propri, cioè di linee di resistenza compatte e stabili. La spinta dell'attaccante finisce sempre per infrangersi contro singole piazzeforti, tenacemente difese, contro le quali le armi delle formazioni motorizzate sono impotenti e che possono poi diventare le basi di partenza di vittoriosi contrattacchi. L'elemento essenziale che determina l'andamento della lotta è il problema dei rifornimenti.

Il P. K. fornisce poi alcune interessanti indicazioni sul piano strategico delle forze italo-germaniche nella prima fase dell'offensiva britannica. Il generale Rommel — scrive — aveva sempre tenuto conto della possibilità di un attacco nemico di sorpresa da sud-est. Quando la ricognizione aerea germanica annunciò che gli Inglesi stavano concentrando ingenti forze e creando grandi depositi nelle oasi di Giarabub e di Siva, le intenzioni del nemico apparvero chiare. Cionondimeno si decise di attendere. Il Comando tedesco non ritenne giunto il momento di passare al contrattacco quando gli Inglesi avanzarono da mezzogiorno con rilevanti contingenti verso il fronte di Tobruk. Soltanto il 20 novembre una Divisione corazzata germanica si spinse alle spalle delle forze nemiche. Una Brigata corazzata britannica fu costretta a ritirarsi precipitosamente e solo così potè sfuggire all'annientamento. Ebbe inizio in tal modo l'alterna vicenda di attacchi e contrattacchi, di accerchiamenti e di ripiegamenti tattici che durò oltre un mese e che, dopo breve pausa, continua tuttora.

La strategia della flotta americana suscita critiche a Londra

Berna, 31

I giornali svizzeri nelle loro corrispondenze da Londra riferiscono che non mancano negli ambienti inglesi le critiche alla strategia della flotta americana che si ignora quali piani abbia stabilito per far fronte all'attività giapponese. Gli stessi giornali rilevano che nonostante le dichiarazioni di Churchill tutti gli Inglesi sono convinti che fino ad ora, gli Americani hanno fatto troppo poco, per non dir meno, per la causa degli alleati.

Saluto alle Camicie nere del Segretario del Partito

Roma, 31

Il Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca:*

«Alle Camicie nere. Nell'assumere la Segreteria del Partito saluto con cuore di camerata tutte le Camicie nere. L'eroismo dei combattenti sul fronte di battaglia, la ferma volontà di resistenza e di sacrificio del popolo costituiscono certezza di vittoria. Il Partito, blocco di volontà e di cuori, innalza fieramente il suo saluto al Duce. Il Segretario del P. N. F.: ALDO VIDUSSONI».

Il Duce riceve il gen. Ago

Roma, 31

Il Duce ha ricevuto in udienza, presente il Capo di Stato Maggiore generale, il generale designato di Armata Pietro Ago, presidente del Comitato superiore tecnico armi e munizioni. Il generale Ago ha riferito al Duce sullo sviluppo dei principali problemi tecnici che sono allo studio e sopra talune importanti applicazioni tecniche che sono state realizzate.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col generale Ago per la relazione fattagli e per gli efficaci risultati che sono stati ottenuti.

La ritirata inglese nella Malacca

Aspri combattimenti a sud di Ipoh - Il comandante dell'XI Divisione britannica destituito - Una formazione australiana accerchiata

Tokio, 31

Un Comunicato della Sezione navale del Quartiere imperiale dice che la flotta giapponese ha rinnovato il suo attacco contro le isole del Pacifico, Johnston e Palmira. Sono stati distrutti numerosi obiettivi militari quali aeroplani, aviorimesse e stazioni radio.

Inoltre la notte scorsa e stamane l'aviazione giapponese ha bombardato violentemente obiettivi del porto militare di Singapore, il Quartier generale del nemico e l'aerodromo di Soleta Kran. Nonostante la violenta reazione nemica sono stati causati vasti incendi. Tutti gli apparecchi nipponici sono ritornati incolumi alle loro basi.

Un bilancio dei risultati

La Sezione per l'Esercito del Quartier imperiale comunica il seguente quadro riassuntivo dei risultati delle operazioni militari dall'inizio della guerra nel Pacifico al 26 dicembre.

Apparecchi nemici distrutti in scontri aerei od al suolo: 541 di cui 135 bombardieri e 406 caccia. Sono stati inoltre catturati 16 velivoli nemici. Perdite giapponesi: 49 apparecchi;

Navi affondate o danneggiate: 33 grandi e 4 piccole;

Automezzi catturati: carri armati 76, automobili 389, vagoni ferroviari 301;

Cannoni di ogni genere catturati: 106 (escluso il bottino di Hong Kong), mitragliatrici 223, fucili 4200, cartucce 79.000. Inoltre sono stati catturati 16 aeroplani ed altro materiale bellico.

Perdite nemiche: 3000 morti e 9000 feriti. Le perdite giapponesi ammontano a 743 morti e 1799 feriti. Sono state colate a picco 4 navi giapponesi e 12 sono state danneggiate.

Dal fronte della Malacca si apprende che sono in corso nuovi aspri combattimenti a sud di Ipoh, dove nel frattempo gli Inglesi in fuga hanno sistemato altri apprestamenti difensivi. Secondo ogni indizio, le forze britanniche in ritirata hanno occupato linee di difesa preparate da truppe di rincalzo provenienti dalla parte meridionale della Penisola. Poichè anche i Giapponesi ricevono nel frattempo rinforzi, a Tokio si ritiene che il nemico non possa tenere a lungo nemmeno queste posizioni in quanto, sin d'ora, il rapporto delle forze in campo è di 40 a 1 in favore dei Nipponici. L'avanzata giapponese può quindi svilupparsi con formidabile impeto.

*Una corrispondenza speciale del*l'Agenzia Domei *dal fronte della Malesia mette in rilievo che la rapida avanzata dei Giapponesi ha provocato la più grande confusione tra le file avversarie. Essa è resa anche maggiore dal fatto che il comandante dell'XI Divisione britannica, generale Lyon, è stato richiamato. La corrispondenza ricorda che questa Divisione aveva ricevuto da Londra l'ordine di tenere ad ogni costo le posizioni strategicamente importanti nella zona del fiume Perak. La Divisione si è invece ritirata a sud di fronte al violento attacco dei Giapponesi i quali dopo aver efficacemente bombardato l'importante nodo ferroviario di Kuala Lumpur stanno sviluppando operazioni oltremodo vantaggiose a sud di Ipoh in direzione di Kuala Kerbu. Le truppe nipponiche stanno puntando infatti verso due posizioni per tagliare la ritirata alle fuggiasche truppe britanniche. A sud di Ipoh, i Giapponesi sono riusciti ad accerchiare una formazione di truppe australiane recentemente inviate sulla costa occidentale della Malesia e stanno ora annientandole.*

Gravi danni a Singapore

Da una indeterminata base malese si informa che i bombardamenti eseguiti dall'aviazione nipponica di Singapore hanno prodotto gravissimi danni alle opere di carattere militare. Per la prima volta nella sua storia da quando Stamfort Raffles la fondò nel 1819 e da quando la Corona inglese se ne impossessò nel 1824, Singapore non è più un crocevia del commercio mondiale, ma una fortezza. Le sue giungle sono popolate da truppe indiane, australiane e inglesi. L'isola è legata alla Malesia da un argine chiamato Johore che nasconde nelle sue foreste depositi di benzina, batterie antiaeree, riserve di acqua. Nello Stretto di Johore è ancorato il celebre bacino galleggiante capace di ospitare anche navi di 50 mila tonnellate, costruito in Inghilterra

L'Armata di Mac Arthur continua a ritirarsi

Sciangai, 31

Secondo notizie provenienti da Manila le truppe giapponesi che avanzano, sfruttando in pieno la velocità dei loro mezzi blindati e corazzati si trovano già a 10 km. dalla città. Sul fronte settentrionale l'Armata americana delle Filippine, comandata dal generale Mac Arthur, continua a ritirarsi. L'aviazione nipponica opera in stretta collaborazione con le truppe terrestri e martella, da bassa quota, le forze avversarie.

Vulcano [Giapp.]
Marianne
Guam (10.XII)
2400 Km.
Wake (24.XII)
2000 Km.
Midway 26.XII.
Lisyanski Laysan Gardner
2100 Km. Isole Havai
Pearl-Harbor • Honolulu
Johnston
Oceano Pacifico
Taongi
Eniwetok
Is. Marshall Giapp.
Ratak
Arno
Faraulep
Is. Hall
Isole Caroline [Giapp.]
Lukunor
Nukuoro
Eban
Maki
Is. Gilbert Gr. Bret.
Howland
Baker
Palmyra
Sporadi
Basi americane — occupazioni nipponiche

L'Europa contro il bolscevismo

UN PROCLAMA DEL FÜHRER al popolo e alle Forze armate

«Nel 1942, forti dei nostri preparativi noi lo attaccheremo di nuovo questo nemico dell'umanità e lo batteremo fino ad annientare la sua volontà di distruzione»

Berlino, 31

In occasione del nuovo anno il Führer ha lanciato dal Quartier generale il seguente proclama, che il ministro della Propaganda, dott. Göbbels, ha letto alla radio oggi alle ore 20:

L'odio preconcetto

Popolo germanico, Nazionalsocialisti, Nazionalsocialiste, camerati del Partito!

Allorquando il 3 settembre 1939 l'Inghilterra e la Francia dichiararono la guerra al Reich, ciò non fu per opporsi ad una richiesta minacciosa per l'esistenza e per l'avvenire di quegli Stati sollevata dalla Germania. L'unica richiesta indirizzata da me ogni anno tanto a Londra che a Parigi rifletteva costantemente una limitazione degli armamenti ed una intesa fra i popoli. Solo che ogni tentativo germanico di giungere ad un saggio e pacifico equilibrio di interessi con quegli uomini di Stato di allora fallì in parte per l'odio di coloro che vedevano nella nuova Germania un pericoloso esempio di progresso sociale, in parte per l'avidità di coloro che si ripromettevano più cospicui guadagni dagli armamenti che non dall'attività pacifica; nessuno degli uomini di Stato responsabili della guerra che non possedesse azioni dell'industria bellica e quindi non fosse interessato alla guerra e dietro a tutti costoro, l'impulso del giudeo asvero, che da millenni è l'eterno costante nemico d'ogni ordinamento umano e di conseguenza di ogni vera giustizia sociale.

Quanto poco giustificata fosse la aggressione contro la Germania risulta anche chiaramente dal fatto che essi stessi non hanno potuto enunciare nessuna precisa ragione di guerra. Perchè hanno dichiarato la guerra alla Germania nel 1939? Perchè essi non vogliono vivere in un mondo come noi lo desideriamo, ha detto seduto al caminetto il massimo guerrafondaio dei nostri tempi, il signor Roosevelt. Ed il mondo germanico ha tanto poco da vedere con l'America quanto poco ha da vedere l'America con noi. Nessuno si sarebbe permesso di invitare, per esempio, la signora Roosevelt a vivere secondo i costumi germanici, allo stesso modo come il popolo germanico non si troverebbe d'accordo a vivere secondo i principii o concetti di vita americani.

O corrisponde forse a verità la affermazioni che l'Inghilterra e la Francia sono state costrette a dichiararci la guerra perchè noi vogliamo conquistare il mondo? Era forse Danzica il mondo? Invece: chi ha conquistato il mondo? A 85 milioni di Tedeschi non era concesso neanche di vivere su uno spazio vitale di appena 600 mila chilometri quadrati.

La congiura degli affaristi

Le Colonie acquistate dai nostri padri per mezzo di trattati, acquisti e scambi, ci sono state rapinate con i più menzogneri pretesti. Soltanto 45 milioni di Inglesi devono possedere 40 milioni di kmq. della superficie del globo ed avere così il diritto di opprimere popoli dei quali uno solo, l'indiano, comprende un numero di anime sestuplo della popolazione britannica stessa. Questa guerra è stata scatenata come quell'altra di 25 anni fa dagli stessi uomini e per le stesse ragioni. La congiura finanziaria giudeo-anglo-sassone non combatte per la democrazia ma, attraverso la democrazia, per i suoi interessi capitalistici. E il signor Roosevelt non cerca affatto un tipo di mondo, ma un modo migliore di concludere affari, mediante i quali egli spera soprattutto di far tacere le critiche mosse alla sua pessima economia in cui ha precipitato il popolo americano.

Ma soprattutto era la comune preoccupazione che la Germania nazionalsocialista nel corso degli anni, con i successi della sua economia e della sua politica sociale, avrebbe finito, forse, per aprire gli occhi anche ad altri popoli sulla vera causa della loro miseria.

Poichè, nello stesso tempo in cui alla nuova Germania riusciva in pochi anni di avere ragione della miseria e della disoccupazione, nata in regime di democrazia, in altri Paesi avveniva proprio il processo opposto; la cifra dei milionari subiva un incremento ma la cifra dei lavoratori scemava.

Dopo pochi anni di governo del signor Roosevelt, l'America doveva pregare il buon Dio perchè l'Onnipotente illuminasse il Presidente per condurre meglio e più utilmente il suo popolo.

In quegli anni però, nè i Roosevelt, nè i Churchill, nè gli Eden ecc. conoscevano ideali di popolo e tanto meno ideali umani; al contrario, essi non conoscevano altro che fini economici.

Non è che quando essi credettero di poter aiutare la loro economia, rovinata per mezzo di una prosperità dovuta ad una nuova industria di armamenti e di guerra, che essi cominciarono a pregare. Essi pregavano perchè l'unione tra i vari capitalismi, tutti egualmente giudaici, potesse, mediante la distruzione di altri popoli, condurre alla vittoria dei loro ideali, cioè alla guerra, al suo prolungamento, cosa che avrebbe permesso la continuazione dei loro lucrosi affari.

Tedeschi! Ecco la ragione per la quale ogni mio tentativo di arrivare ad una intesa nel campo degli interessi dei popoli doveva inesorabilmente fallire contro questa società finanziaria internazionale.

Essi volevano la guerra perchè in essa essi vedevano una possibilità vantaggiosa per impiegare i loro capitali. Dietro ad essi preme l'impulso del giudeo che, ultimo risultato, si ripromette da questa guerra la dittatura giudaica sul mondo camuffato da bolscevico.

Le proposte respinte

E' per questa ragione che le mie proposte di disarmo e di pace avanzate dal 1933 fino al 1939 furono costantemente respinte. E' anche per questa ragione che il signor Chamberlain ebbe una crisi di paura quando, conclusa la campagna di Polonia, io tesi ancora una volta la mano per fare la pace. Ed è per la stessa ragione che io fui trattato da vile, quando, conclusa la campagna ad ovest, tentai per la terza volta di far comprendere il non senso di questa guerra e dichiarai che la Germania era pronta a fare la pace. Essi tutti vedevano nell'uomo che aspirava alla pace il nemico dei loro capitali investiti nell'industria bellica. Ed è per questa ragione che essi hanno fatto la guerra; ma si sono dovuti servire di frasi di miraggio, di chiacchiere ed anche di menzogne ipocrite, ch'erano destinate a camuffare quello che questi signori, industriali di guerra e possessori di azioni dell'industria bellica, Chamberlain, Churchill, Eden ed in primo luogo il signor Roosevelt, ed altri, non potevano dire apertamente: gli affari.

per i sacrifici che essa richiede, non solo al mio popolo, ma anche per il tempo che è necessario a coloro che si sono proposti di compiere una grande opera civile e che vogliono anche realizzarla. Il signor Roosevelt ha mostrato ampiamente quello di cui è capace. Per quanto concerne il signor Churchill, nessuno lo sa. Di contro io non posso che deplorare profondamente quello che è divenuto impossibile a me e al movimento nazionalsocialista durante questi anni occupati dalla guerra. E' estremamente deplorevole di non poter cambiare nulla al fatto che dei veri malfattori ci rubino il tempo che noi avevamo riservato per compiere i compiti culturali, sociali ed economici del nostro popolo.

Ed è lo stesso per l'Italia fascista, in cui un solo Uomo egualmente ha eternizzato il suo nome con la sua Rivoluzione nazionale e civilizzatrice di proporzioni secolari, opera che non può essere paragonata alle azioni democratico-politiche di questi ladri e cacciatori di dividendi che nei Paesi anglosassoni, per esempio, disperdono ai quattro venti le fortune dei loro padri od anche creano delle nuove fortune attraverso affari loschi.

Un anno di grandi vittorie

Ed è giustamente per ciò che questa giovane Europa è attiva nella risoluzione di compiti veramente giganteschi, che essa non vuol farsi privare del poco che essa possiede cioè a dire del valore del popolo, della libertà e della esistenza sociale ed umana e di cedere questi beni ai rappresentanti di un gruppo di Potenze che si dichiarano senz'altro Stati possidenti.

E' per noi perfettamente comprensibile che il Giappone, anche esso a causa dei ricatti e delle arroganti minaccie, abbia preso le armi per difendersi contro il più grande creatore di torbidi di tutti i tempi. Ed è così che un fronte gigantesco di queste Nazioni si erge attualmente dalla Manica fino all'Asia orientale nella lotta contro il complotto giudaico-capitalistico-bolscevico. I primi anni di questa lotta sono passati. Quest'anno che ora finisce è stato l'anno delle più grandi vittorie della storia umana. Quello che il soldato germanico ed i soldati dei popoli alleati hanno provato nel corso di questa lotta è unico ed immortale. Si parlerà durante i millenni di queste vittorie ed esse saranno ammirate come uno dei più grandi fatti delle Nazioni che difendono la loro esistenza ed il loro avvenire. Ma in quale misura questi sacrifici, queste privazioni e particolarmente il coraggio siano stati dati per permettere la realizzazione di questa vittoria, non potrà essere compreso che da colui che fu egli stesso soldato del popolo in questa guerra o nella prima guerra mondiale. Mai il Paese potrà rendere ai suoi figli quello che questi hanno fatto per esso. Poichè il Paese non conosce che le conseguenze delle vittorie, cioè la sicurezza mantenuta malgrado tutti gli attacchi aerei, la sicurezza dell'esistenza attuale e futura dei suoi figli.

Il giudeo soccomberà

Il Paese non può egualmente farsi un'idea delle terribili eventure che sorgerebbero per la Germania e per l'Europa intera se il bolscevismo-giudeo, nella sua qualità di alleato di Churchill e di Roosevelt, vincesse la guerra, perchè Churchill e Roosevelt hanno consegnato l'Europa a Stalin. Ed io parlo ora nella credenza di una giustizia superiore. Il mostro bolscevico, al quale essi hanno voluto consegnare le Nazioni europee, divorerà un giorno i loro popoli ed essi stessi. Ed il giudeo non sterminerà i po-

Il mostro non prevarrà

Ma se il signor Churchill credeva, malgrado tutto, ancora nel 1940, in un momento in cui la totalità del fronte dell'ovest era crollata, poter vedere nella continuazione della guerra la possibilità di profittare di quegli affari, ciò non era nella speranza di vincere questa guerra per mezzo delle Forze Armate britanniche, ma esclusivamente perchè egli era sicuro di ottenere l'aiuto americano specialmente, in seguito agli impegni che egli aveva negoziato, dell'Unione sovietica.

Camerati del Partito!

Io ho lottato per anni contro il marxismo, non perchè esso era socialista, ma perchè un socialismo finanziato dall'aristocrazia finanziaria giudea non poteva essere che una menzogna. Tutti coloro che hanno veduto nel frattempo il paradiso sovietico dell'esperienza bolscevica possono rispondere e giudicare se quello che io ho detto del marxismo, cioè che esso deve ineluttabilmente condurre i popoli alla miseria, era giusto o no. E' così che noi abbiamo lottato durante diecine di anni contro l'alleanza giudaica degli interessi finanziari e del marxismo, e ciò nell'interno stesso della Germania. Ma quelle forze che si erano infiltrate nel nostro popolo contro il movimento nazionalsocialista, si sono ora alleate in gran parte nel mondo intero contro la Germania: i capitalisti più reazionari, come Churchill e Roosevelt, con Stalin capo del paradiso sovietico dei lavoratori e dei contadini.

«Io avrei preferito la pace alla guerra»

Allorquando Churchill ha respinto, nel mese di luglio e poi di agosto 1940, la mia proposta di pace innalzando grida indignate e piene di orrore, egli fu particolarmente sostenuto in questa azione dal signor Roosevelt. Ma la cosa principale per il signor Churchill non era affatto l'aiuto americano promesso attraverso le forniture di guerra, ma soprattutto la promessa di entrata in guerra dell'Unione sovietica.

E' così che si arrivò all'anno 1941 e con ciò all'inizio della lotta più gigantesca che il mondo abbia mai veduto. E' inutile che alla fine di quest'anno io passi in rassegna tutti gli avvenimenti che ci hanno affascinato con il loro carattere unico.

Ma se il 22 giugno quasi tutta la totalità dell'Europa si è alzata, ciò significa che essa riconosce un pericolo che sino ad ora non aveva mai minacciato in tanta proporzione il nostro Continente. Allorquando fu decisa la guerra contro la Germania da questa coalizione io credetti di agire in conformità della mia coscienza e per il dovere di non poter più esitare a lungo per la sicurezza di tutta l'Europa e, in un conflitto inevitabile, evitare almeno, con un'azione rapida, sacrifici più gravi, se la lotta si fosse sviluppata nel senso contrario.

Omaggio a Mussolini

Mi creda il popolo tedesco. Io avrei preferito la pace alla guerra, poichè la pace comportava da me una grande quantità di compiti che mi rendevano felice. Quello che io ho potuto fare grazie alla previdenza ed all'aiuto di numerosi, eminenti collaboratori nei pochi anni che vanno dal 1934 al 1939 di opere di cultura, di opere educative, e particolarmente nel campo della ricostruzione economica, come anche nella formazione sociale della nostra vita, un giorno potrà essere paragonato a quello che i miei avversari hanno fatto e prodotto nello stesso periodo di tempo.

Durante i lunghi anni della mia lotta per il potere, io ho rimpianto spesso che la via della realizzazione dei miei piani fosse stata attraversata da gravi avvenimenti ed è per questa ragione che io deploro, allo stesso modo, che questa guerra sia scoppiata non solamente

poli europei, egli sarà vittima del suo stesso attentato. La Granbretagna e gli Stati Uniti non possono distruggere l'Europa per mezzo del bolscevismo. Al contrario, i loro popoli saranno presto o tardi vittime di questa peste.

La lotta continua ancora su tutti i fronti. All'est dell'Europa, gli schiavi sovietici vengono impiegati senza scrupoli nel combattimento. Questa lotta si immobilizza lentamente. Nell'Asia orientale, invece, la lotta è appena cominciata e mentre i due più grandi bestemmiatori elevano le loro preghiere per la riuscita dei loro affari, le Nazioni si libereranno dalle loro catene. E' per questa ragione che l'anno venturo richiederà grandi sforzi. Il fronte e la Patria faranno questi sforzi e compiranno il loro dovere. Il Paese sarà come una collettività popolare nazionalsocialista e se è necessario risponderà a tutti i sacrifici che gli verranno richiesti. L'uomo e la donna lavoreranno per il rifornimento del nostro popolo e per mantenere e rafforzare il nostro armamento. Noi non possiamo che domandare alla fine di quest'anno all'Onnipotente che egli dia al popolo germanico ed ai suoi soldati la forza di poter, mediante il lavoro e mediante il coraggio, compiere quello che è necessario per mantenere la nostra libertà e assicurare il nostro avvenire. Se noi faremo il nostro dovere il destino si realizzerà secondo le previsioni della Provvidenza.

Colui che lotta per la vita del suo popolo e per il suo pane quotidiano, come anche per il suo avvenire, riporterà la vittoria. Ma colui che nel corso di questa guerra è animato dal suo odio di giudeo per distruggere i popoli, sarà vinto. Che l'anno 1942 possa — domandiamolo all'Onnipotente — apportare il momento decisivo perchè il nostro popolo sia salvo allo stesso modo che le Nazioni alleate.

La consegna ai soldati

Il Führer ha diretto alle Forze Armate il seguente ordine del giorno:

Dal Quartier generale del Führer, il 31 dicembre 1941.

Soldati! Come alla fine della campagna di Polonia, malgrado le mie amare esperienze, mi decisi ugualmente, nel luglio 1940, dopo la gloriosa fine della campagna d'Occidente, a tendere la mano ai nemici che ci avevano dichiarato la guerra il 3 settembre 1939. Fu respinta la mia mano e la mia offerta è stata interpretata come un segno di debolezza. Gli uomini che avevano già alzato, prima del 1941, alla prima grande guerra, credevano certamente di vincere definitivamente nel 1941 il popolo germanico ed i suoi alleati per mezzo di nuove coalizioni; di annientare la Germania e di cancellarla dalla carta del mondo. Per questa ragione noi non abibamo avuto altra scelta che di stringere ancora più forte il sottogola e di pensare alla continuazione della lotta. La ragione della decisione di questi guerrafondai internazionali, di non concludere in nessun caso la pace, riposava, oltre che sui loro interessi economici e capitalistici, anche sul fatto che essi erano convinti di annientare definitivamente il Reich, preparando segretamente l'entrata in guerra della Russia sovietica contro l'Europa per l'estate 1941.

Quest'anno, il 1941, è ora trascorso. E' stato una annata di gravi decisioni e di combattimenti sanguinosissimi. Ma essa entrerà nella storia come l'annata delle più grandi vittorie di tutti i tempi. I figli di tutte le provincie germaniche hanno combattuto con orgoglio a fianco a fianco con i soldati dei nostri alleati nei Balcani ed a Creta, in Africa e nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Soldati! Voi avete dato prova, a partire dal 22 giugno, nei combattimenti sui campi di battaglia dell'est dai confini del nord sino al Mar Nero, di una bravura incredibile; i vostri successi sono i fatti d'armi più gloriosi della storia.

Soldati! Con la vostra opera, la lotta impostaci per la salvaguardia della esistenza del nostro popolo, è stata coronata da vittorie che superano tutte quelle che sinora la storia dei popoli ha visto. Con la vostra bravura, il vostro coraggio ed il vostro spirito di sacrificio non solo avete salvato la nostra Patria germanica ma, ugualmente, tutta l'Europa e le avete preservate da un destino al quale noi non possiamo pensare che con raccapriccio. Donne, fanciulli e tutti gli uomini che lavorano nella Patria non potranno mai abbastanza ringraziarvi, soldati del fronte dell'Est, per quello che voi avete fatto per essi. Voi stessi avete visto, a partire dal 22 giugno, con i vostri stessi occhi, che razza di paradiso pensava di introdurre in Germania la cospirazione collettiva dei capitalisti giudei e dei bolscevichi giudei.

Soldati! Come Führer e portavoce di milioni di concittadini e come Capo supremo delle Forze armate io vi ringrazio di tutto cuore per tutto quello che avete fatto. Io ringrazio gli uomini valenti per l'eroismo di cui essi hanno dato luminosa prova. A voi soldati, dell'Esercito e delle S. S. che agite specialmente sul fronte orientale, il mio saluto felice e fiero di prendere il comando diretto delle armi. La Patria germanica intera rivolge i suoi occhi verso il suo Esercito con una fiducia senza confini e vorrebbe aiutare ciascuno di voi nelle misure delle sue possibilità. Noi tutti, uomini del fronte, conserviamo il ricordo commosso della vostra fedeltà, il ricordo delle vittime fra i nostri alleati che combattono nei nostri ranghi per i loro Paesi e per tutta l'Europa.

Soldati del fronte orientale! In battaglie innumerevoli, voi avete conosciuto il nemico. Voi nel 1941 lo avete scacciato dalle frontiere finlandesi, germaniche, slovacche, ungheresi e romene, lo avete respinto ancora fino a più di 1000 chilometri nell'interno del suo stesso Paese. Il suo tentativo di mutare il destino in questo inverno per ribattersi su di noi ancora una volta, è votato al fallimento. Al contrario, nel 1942, forti dei nostri preparativi, noi lo attaccheremo di nuovo, questo nemico dell'umanità, e lo batteremo fino ad annientare la sua volontà di distruzione, volontà che anima il mondo giudaico, capitalistico e bolscevico.

La Germania non vuole e non può vedersi trascinata ogni 25 anni dagli stessi criminali ad una guerra che mette a ferro e a fuoco la sua esistenza. L'Europa pure non vuole e non può restare preda di eterne questioni solo per permettere ad un pugno di cospiratori anglosassoni e giudei di eseguire i loro traffici. Il sangue versato in questa guerra, noi lo speriamo, sia l'ultimo in Europa per lunghe generazioni. Che Iddio ci assista in questo compito nell'anno che si apre dinanzi a noi».

La medaglia d'oro alla memoria d'una eroica Camicia nera

Roma, 31

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria: Capo manipolo Giulio Tuci nato a Pistoia, 24-20 Legione CC. NN. d'assalto: [illegible]

La morte di padre Bergna

Roma, 31

Nell'ospedale di Addis Abeba è morto dopo dolorosa malattia il padre Costanzo Bergna dei Frati minori, primo prefetto apostolico di Dessiè [illegible]

I titoli di Stato dopo 18 mesi di guerra

Roma, 31

L'Agenzia Economico - Finanziaria pubblica il seguente raffronto dei prezzi dei più noti titoli di Stato italiani, raffronto che nella sua chiarezza dispensa da ulteriori commenti:

	20-6-1940	31-12-1941
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] di Vincenzo [illegible]

Ricevimenti del Duce

Roma, 31

Il Duce ha ricevuto il senatore prof. Alberto Beneduce [illegible]

Divieto di vendita di dischi riproducenti canzoni degli americane

Roma, 31

Con provvedimento del Ministero della Cultura Popolare viene proibita la vendita di dischi fonografici riproducenti canzoni e ballabili di autori americani (e inglesi). Il [illegible] sieno [illegible] nemici.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il discorso del 3 gennaio sarà rievocato a Trieste dal Sottosegretario Mario Jannelli

Il 3 gennaio XX anche nella nostra città sarà solennemente ricordato ai fascisti e ai giovani della «Gil» lo storico discorso del 3 gennaio Anno III. Il cons. naz. Mario Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni è stato designato — come abbiamo annunciato ieri — a parlare a Trieste sul significato della data rivoluzionaria, ricordando il discorso con il quale Mussolini, rotti definitivamente i ponti col passato rinunciatario e borghese, poneva risolutamente e totalitariamente l'Italia sul piano dell'azione fascista per avviarla verso le sue mete più luminose.

La Befana fascista

Al Dopolavoro Chimici. La cerimonia della «Befana fascista» presso il Dopolavoro interaziendale chimici avrà luogo martedì 6 gennaio alle 9. La festa, durante la quale diverse centinaia di bambini dei dopolavoristi associati verranno beneficati con un pacco-dono, il cui contenuto certamente non deluderà la loro trepida infantile aspettativa, sarà allietata da una scelta orchestrina. In questi giorni i dirigenti del sodalizio stanno alacremente lavorando alla preparazione dei pacchi-dono ed all'addobbo della sede.

Al D.I.C.A. Martedì 6 gennaio, alle 11, nella sede sociale, avrà luogo la distribuzione dei pacchi dono ai bambini in possesso dello speciale buono rilasciato. Nel pomeriggio dalle 17 si terrà un trattenimento riservato ai figli dei soci in possesso del biglietto di invito, che gli interessati possono ritirare presso i rispettivi fiduciari aziendali sino al 3 corrente.

Assemblea lavoratori del commercio di pelli, cuoi ed affini

Domani, 2 gennaio, alle ore 19, nella Sala «Lino Domeneghini», presso l'Unione lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, sarà tenuta l'annunciata assemblea generale del Sindacato Lavoratori del commercio di pelli, cuoi ed affini.

ASTERISCHI

Trasferimento

Il camerata Renato Corsi, funzionario dell'Unione lavoratori dell'industria come capogruppo della Carta e Stampa, è stato trasferito — chiamato dal cons. naz. Malusardi — all'Unione lavoratori dell'industria di Milano.

Nozze

Ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio fu celebrato il matrimonio della signorina Derna Olivetti con l'ing. Claudio Benco. All'egregio giovane tecnico e alla gentile sua sposa esprimiamo i nostri rallegramenti e i più caldi voti di felicità.

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro «A. Zito»

Domenica, 14 c. m., avrà luogo nella sala maggiore del G. R. F. «A. Zito» una rappresentazione di arte varia per le Forze Armate, sostenuto dalla sezione corale del Dopolavoro Chimici e Boltrame.

L'attività artistica ed i successi del "Trio di Trieste,,

I nostri giovani e valorosi concertisti De Rosa, Zanettovich e Lana hanno di recente iniziato l'annuale giro artistico della stagione con una serie di vibranti successi riportati a Venezia, Pesaro, Ancona e soprattutto a Milano dove hanno suonato per la «Società del Quartetto». Riportiamo quanto ha scritto il critico del «Corriere della Sera» sull'eccezionale valore del complesso:

«L'eccellenza di questo Trio di giovanissimi, crediamo al suo terzo anno di vita artistica, vuole che se ne segnalino i componenti. Sono essi Dario De Rosa per il pianoforte, Renato Zanettovich per il violino, Libero Lana per il violoncello, tre ragazzi in gamba, autentici valori musicali, strumentisti di una serietà esemplare. Il loro complesso, che prende nome dalla città redenta, spicca per la solidità, l'esattezza, l'organica fusione degli elementi che lo compongono. Sono giovanissimi, s'è detto, dal cuore gonfio e facile agli émpiti, dalla fantasia accesa e facile alle illusioni. Ma danno dei punti ai loro illustri padri. E per moderare gli émpiti suonano a memoria Brahms, Novak e Beethoven ch'erano in programma ieri sera. E per non farsi illusioni sgobbano le giornate intere, i mesi e gli anni chè soltanto a questa condizione si raggiungono la precisione degli stacchi e la sincronia dei movimenti ammirate ieri sera nelle loro severe interpretazioni. In coscienza non troviamo più appunti da muovere a questi figliuoli pieni d'entusiasmo per l'arte e per il massacrante lavoro che gli alti fini dell'arte presuppongono. Non troviamo appunti, come non ne trovarono nè la gloriosa società milanese del Quartetto che li volle ospitare nè il folto pubblico dei soci che applaudirono freneticamente le belle esecuzioni. Belle perchè pulite e sicure, mosse e slanciate. Belle ancora perchè accordate e ravvivate da una superiore collettiva intelligenza. E sono tre ragazzi, poco più»

Analogamente si esprimono gli altri giornali e «La Sera» di Milano pone in rilievo che «se avessimo avuto dieci anni fa tre giovani di tale tempra non ci saremmo trovati col vuoto amaramente constatato in questo campo. Ormai c'è da credere che il «Trio di Trieste» abbia per sempre superato la crisi di provvisorietà e la cosa è proprio consolantissima».

Altri successi attendono il «Trio di Trieste» che prossimamente si ripresenterà ai pubblici di Bologna, Genova, Napoli, Roma, Torino, ecc. Nel febbraio De Rosa, Zanettovich e Lana intraprenderanno un lungo giro di concerti attraverso le principali città della Germania e nel marzo prossimo, prescelto dal Ministero della Cultura Popolare, il Trio si recherà a degnamente rappresentare l'arte nostra in Belgio, Danimarca, Olanda, Romania e Svizzera.

Nuova razione mensile dell'olio e dei grassi

Per disposizioni della Direzione generale per l'alimentazione, la razione mensile di olio e di grassi per la Provincia di Trieste viene modificata a decorrere dal primo gennaio 1942 come segue:

Olio dcl. 2, burro gr. 150, grassi suini gr. 50.

Raduno di bestiame bovino da vita a Ronchi dei Legionari

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura avvisa che, come già comunicato, sabato, 3 gennaio, verrà effettuato a Ronchi dei Legionari, nella località Mercato, un raduno bovini da vita.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

31 dic. 1941-XX

NATI	5
MORTI	16
MATRIMONI	12

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giustino.

DECESSI (31 dicembre 1941-XX): Dadich Andrea, a. 86; Gomisel Marino, a. 85; Krassusky ved. Ielusich Clara, a. 86; Zotta in Russ Maria, a. 75; Gigante Guido, a. 69; Hausner Olliviero, a. 42; Coselli ved. Mezzetti Antonia, a. 69; Abrami Antonio, a. 66; Ferarrin ved. Struss Amalia, a. 69; Zvetlich in Zucolin Luigia, a. 59; Vukov Nicolò, a. 60; Di Lazzaro Giovanni, a. 42; Zangrando Bortolo, a. 75; Elles ved. D'Aronco Antonia, a. 83; Rovatti ved. Nardon Santa, a. 69; Kanzler Giovanna, a. 73.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cotterle Giovanni, messo comunale con Salamone Maria, pellicciaia; Bertoz Mario, impiegato con Angelica Maria, casalinga; Muffatto Bruno, sarto con Amelia Carla, sarta; Iug Otto, cameriere marittimo con Vertovez Maria, impiegata; Morin Giuseppe, tornitore meccanico con Massaro Maria, sarta; Klima Sirio, meccanico con Bertocchi Ernesta, casalinga; Lazzari Mario, impiegato con Fabi Maria, casalinga; Tenze Ferruccio, commerciante con Gallina Gisella, casalinga; Rasoni Nazario, bracciante con Kovacich Maria, casalinga; Scocchi Giorgio, commerciante con Camell Luigina, commessa; Barovina Agostino, infermiere con Danieli Virgilia, casalinga; Sanzin Carlo, cameriere marittimo con Luppieri Amalia, casalinga.

L'inscrizione alle liste di leva dei giovani nati nel 1924

Disposizioni per il Comune di Trieste

Il Comune di Trieste ha emanato il seguente manifesto per l'inscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nel 1924.

Il Podestà del Comune di Trieste, visto l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, notifica:

1) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con l'arruolamento nel R. Esercito (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912, n. 555) possono divenire tali, nati fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1924 e che, agli effetti della leva, devono considerarsi legalmente domiciliati in questo Comune a sensi dell'art. 43 del Testo Unico suddetto, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti. Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'articolo 14 della legge succitata, i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza.

La domanda d'iscrizione deve essere fatta presso il Reparto servizi militari del Municipio, via Armando Diaz n. 25, II p., stanza n. 64, dalle 9 alle 12 nei giorni sottoindicati. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

2) I giovani qui domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3) I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del Codice stesso.

4) Nel caso che taluno nato nell'anno 1924 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale di stato civile viene rilasciato in carta libera.

5) Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per la iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima di imprendere servizio militare di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6) Gli omessi giudicati rei di essersi sottratti alla leva non potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della reclusione e della multa comminate dall'art. 183 del suddetto Testo Unico delle leggi sul reclutamento.

Addì 2, 3, 5 e 7 gennaio: lettera A incluso F; addì 8, 9, 10 e 12 gennaio: lettera G incluso M; addì 13, 14, 15 e 16 gennaio: lettera N incluso R; addì 17, 19, 20 e 21 gennaio: lettera S incluso Z.

Art. 43 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Sono considerati legalmente domiciliati nel Comune:

1) I giovani dei quali il padre o, in mancanza del padre, la madre o il tutore abbia domicilio nel Comune, nonostante che essi dimorino altrove, siano in servizio militare, assenti espatriati, emancipati, detenuti o figli di un espatriato, di un militare in effettivo servizio o prigioniero di guerra che abbia avuto l'ultimo domicilio nel Comune.

2) I giovani ammogliati il cui padre, o in mancanza del padre, la madre abbiano domicilio nel Comune, salvo che giustifichino di aver legale domicilio in altro Comune.

3) I giovani nati e domiciliati nel Comune sebbene il padre, o in mancanza di questo la madre, abbia altrove domicilio.

4) I giovani nati e domiciliati nel Comune, che siano privi di padre, di madre e tutore.

5) I giovani residenti nel Comune che, non trovandosi compresi in alcuno dei casi precedenti, non giustifichino la loro iscrizione in altro Comune.

6) I giovani nati nel Comune che, non trovandosi compresi in alcuno dei casi precedenti, non giustifichino la loro iscrizione.

7) I giovani stranieri, anche se tali di origine, naturalizzati o no, residenti nel Comune.

8) Gli esposti dimoranti nel Comune e i ricoverati negli ospizi che vi sono stabiliti.

Agli effetti dell'iscrizione sulle liste di leva è considerato domicilio legale del giovane nato e dimorante all'estero il Comune ov'egli o la sua famiglia furono da ultimo domiciliati nel Regno; ovvero, quando ciò non sia possibile precisare, il Comune designato dallo stesso giovane; ovvero, in mancanza di siffatta designazione, il Comune di Roma.

Appartamento visitato dai ladri

In questi giorni ignoti ladri entrarono con chiavi false in un appartamento di via I. della Croce 3, dove hanno perpetrato un furto in danno della famiglia Lescovier, abitante al terzo piano di quello stabile. La famiglia Lescovier si trovava allora a passare le feste natalizie presso alcuni parenti residenti a Bergamo e quando è ritornata a Trieste ha trovato l'appartamento tutto sottosopra; dagli armadi della stanza da letto erano stati asportati molti effetti di vestiario. La famiglia, prima di partire, aveva avuto la felice idea di dare in consegna i suoi gioielli alla portinaia, in tal modo i preziosi hanno potuto essere salvati. Il furto è stato denunciato all'autorità di P. S.

Precipita da un'impalcatura

Il ventinovenne Mario Surian, abitante in via Giulia 65 è caduto ieri accidentalmente da un'impalcatura dello stabile di via Franca ed ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione occipitale, delle ferite alle labbra e delle contusioni al fianco destro. Soccorso dalla C. R. I., il Surian è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dichiaratolo guaribile in una settimana, lo ha fatto accogliere in osservazione.

Sterpaglia in fiamme

Verso le 19.30 di ieri nei pressi di Coloncovez si è sviluppato un incendio di sterpaglia che è stato prontamente domato. Sul posto è accorso un carro campagna del locale comando vigili del fuoco.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 15 al 28 dicembre): Difterite casi 11, scarlattina 7, febbre tifoidea 7, paratifo 1; morti: difterite 1.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, continuando la serie dei suoi interessanti convegni settimanali, si svolgeranno nelle due sedi del Ferroviario dei divertenti spettacoli cinematografici. Nella sede Vittorio Veneto inizio delle proiezioni alle 16.30 e 18.30; nella sede di S. Vito alle 16, 18 e 20.

Oggi spettacolo al «Ditci». Oggi, con inizio alle 18.30 precise, nella sede del «Ditci» (Tergesteo, piazza Costanzo Ciano) si svolge un brillante trattenimento artistico con la partecipazione di numerosi numeri di canto, danza, musica e comicità. Suonerà l'orchestrina Adam diretta dal m.o Dassoni. Il famoso chirosofo Damiani spiegherà il suo magico intuito su alcuni spettatori che verranno designati dalla sorte. E' assicurato l'intervento di una celebrità nazionale. Prenotazione posti in segreteria.

Recita al «Ditci». Domenica prossima, con inizio alle 18, la filodrammatica del Gruppo aziendale Stock, diretta dal camerata Trevisan, ripeterà la bellissima commedia «La piccola felicità», che tanto successo ottenne nella prima recita.

Notiziario di Monfalcone

Corsi di lingua tedesca

L'Accademia Germanica inaugura lunedì, 5 gennaio 1942, i corsi di lingua tedesca per allievi ed adulti. I partecipanti sono invitati a trovarsi presso il R. Istituto tecnico alle 20 per il I corso e alle 21 per il II corso. I corsi sono diretti dalla prof. Müller.

Le eccentricità d'un milionario

L'uomo che pesava le carte da mille a chili - Lascia una grossa sostanza al cane - L'oscura fine dopo effimeri splendori

Con un'ultima stravaganza, Andrea Dadich, uno degli uomini più originali ed eccentrici di Trieste, ha lasciato martedì mattina alle 7 la vita terrena ed ha accodato (con un po' di anticipo) il bagaglio dei suoi ottantasette anni suonati a quello già voluminoso del 1941, che ieri s'è dileguato nel tempo. Nella casetta rustica e fredda di via Fabio Severo 125, incastrata in una trafila di costruzioni basse e semidiroccate, il latrato accorato e lamentevole del fido cane lupo varca le pareti e si ripercuote con sinistra eco lungo la strada. E' il commiato dal vecchio padrone.

L'ultimo desiderio: una scorpacciata di colombi

C'è la moglie, ancora stordita dall'improvvisa disavventura, che Andrea Dadich portò a seconde nozze una ventina d'anni fa. Non fa mistero della vita strana e romanzesca di suo marito, nè dimentica di segnalarci l'estrema stravaganza del defunto. Era uscito l'ultima volta per la vigilia di Natale; lunedì s'era messo a letto, accusando un malessere. E nella notte, vegliato dalla moglie, dalla cognata e dal cane, senza scostarsi da quel suo atteggiamento brusco ed altezzoso, disse più volte che il giorno seguente avrebbe fatto una scorpacciata di... colombi. Verso le 1 di mattina, mentre gli si preparava una bevanda calda, s'assopì, quasi, nel sonno eterno. Ottantasette anni di esistenza burrascosa ed un trapasso in sordina, fievole e timido. Il medico diagnosticò marasma senile.

Andrea Dadich, che ha sempre voluto riscattare un pare esistente titolo di conte (discendente da ceppo veneziano), era un dalmata, vissuto per oltre quattro lustri nella nostra città. Durante la guerra 1914-18, ebbe dall'Austria la commissione di fornire le calzature per i soldati, e, con un lavoro massacrante, intensissimo, gettò le basi della sua fortuna. Prima delle recenti ostilità con la Jugoslavia, il patrimonio del Dadich era calcolato a circa venti milioni di dinari, con possedimenti e costruzioni in tutta la Dalmazia ed un palazzo lungo la riva Diocleziano a Spalato, che sarebbe, a quanto si afferma, il più ricco ed imponente di tutta la Dalmazia. Naturalmente, pur vantando anche delle disponibilità ad Este, una parte di questi immobili è stata distrutta o danneggiata dalla guerra, ed anche per quel che riguarda i beni liquidi, il problema del cambio fu e sarà risentito sensibilmente.

Festini fiabeschi e panni modestissimi

Era un «bohemien» nel senso più lato della parola. Da quando passò a seconde nozze, disdegnò qualsiasi occupazione. Viveva di rendita e spendeva fin l'ultimo centesimo di quanto introitava. I commercianti di Trieste lo conoscevano tutti. Fino a tempo addietro, vestiva con decorosa compostezza, sistemando sulle dita e attraverso il panciotto ogni sorta di anelli, di catene, di ninnoli e vantando sempre la sua agiatezza: «Il mare potrà restare senz'acqua — diceva frequentemente — ma il conte Andrea Dadich non resterà mai senza quattrini!».

Di recente, però, ossessionato dalla fissazione che il lusso accorciava la vita, prese a indossare panni modestissimi: un berretto di lana e, qualche volta, delle pantofole felpate. In questo arnese girava senza stancarsi per la città, ed alle 6 era puntualissimo alla pescheria centrale, con una borsa, a fare abbondante provvista di pesce, ed ogni pomeriggio sostava nella Rosticceria triestina, in via Carducci, per rifornirsi di capponi, galline arrosto ed altre specialità.

Eccentrico fino all'inverosimile, si ricordano di lui decine di episodi. Pare che un giorno, in piazza Ponterosso, ebbe a pesare sulla bilancia di una rivendugliosa quattro chilogrammi di biglietti da mille ed è provato che, durante i festini fiabeschi, che non si stancò di organizzare nel suo palazzo a Spalato, invitasse, espressamente per le danze, diverse ballerine dall'Egitto, scialando con impressionante prodigalità.

In Dalmazia teneva in casa una autentica «arca» di animali d'ogni specie. Ed anche quando venne a Trieste, nella dimora di via Fabio Severo, non infranse le consuetudini, collezionando uccelli, pavoni, pappagalli, gatti e cani.

Un po' alla volta, in ragione anche dei continui furti patiti e delle forti spese, la moglie riuscì a convincerlo di... dare aria almeno ad una parte del... paradiso terrestre. Rimasero due cani lupi, madre e figlio, Alaf e Talulah, e dodici gatti, identici come goccie di acqua. Anche i gatti sgusciarono, poco a poco, attraverso i tetti e anche l'annosa Talulah stirò le cuoia. Rimasero Alaf ed un micino imbambolato, frutto di una covata. E Alaf, con il micino dal pelo irsuto e con la moglie del Dadich, assistita, agli ultimi istanti, dalla sorella, furono i silenziosi e melanconici testimoni di quel fioco spirare.

L'eredità per Alaf

Ma le stranezze reclamerebbero un volume. Dadich ha fatto testamento delle sue ingenti disponibilità, che potrebbero aver subito una decurtazione dai precedenti venti milioni di dinari, ma che, indubbiamente, sono ancora considerevoli. Ebbene, da quanto egli più volte ha dichiarato, sembra che mezzo milione sia stato lasciato in eredità al fido cane Alaf, che lui chiamava «il suo figliolo» e per il quale nutriva uno sviscerato amore. Anche poche ore prima di morire, ha raccomandato alla moglie che il cane e il gatto avessero un trattamento principesco, senza limitazioni di spese.

La sua vita è stata un inno alla salute. Mangiava abbondantemente e beveva, dovunque, vino molto allungato dall'acqua. Ma è stato sempre un consumatore spropositato di alcool, tanto che mensilmente gli arrivavano da pagare delle fatture di fornitura di bottiglie, che raggiungevano anche mille lire di totale.

Andrea Dadich, il milionario maniaco, ha saldato con la solita munificenza, il suo lunghissimo conto di eccentricità. Ha lasciato, pur nella stridente originalità, un unanime ricordo di affettuosa simpatia per ogni dove. Al diapason della stravaganza, ha eletto, fra gli eredi, il suo indimenticabile cane. Ma i latrati di Alaf, che varcano le pareti e si ripercuotono sulla strada, non sono latrati di gioia per l'acquisita ricchezza: esprimono solo il rimpianto per la scomparsa del caro padrone...

TEATRI E CONCERTI

"La damigella di Bard,, di S. Gotta oggi alle 16.30 al Verdi

La Compagnia di Emma Gramatica che è alle sue ultime recite, darà oggi alle 16.30 «La damigella di Bard» tre atti di Salvator Gotta. In questa commedia rifulge l'arte interpretativa di Emma Gramatica che vi crea una delle sue più forti e interessanti personificazioni.

Per domani, ultima recita della Compagnia, è annunziata la recita in onore di Emma Gramatica, che sarà protagonista de «La città morta» di d'Annunzio. Il pubblico si appresta a rendere festosi omaggi alla Gramatica che si ripresenterà interprete dannunziana di alta espressione poetica e tragica.

"Alla città dei sogni,, con Maria Ditrix al Rossetti

Uno spettacolo fantasioso, elegante, moderno, improntato a buon gusto e signorilità è «Alla città dei sogni» che ha debuttato con calorosissimo successo negli avanspettacoli di ieri al Politeama Rossetti. Al centro della smagliante fantasia allegra c'è Maria Ditrix, la celebre attrice tanto cara al nostro pubblico, che ha occasione di mostrare la brillante qualità del suo vulcanico temperamento e che è stata applauditissima ed ha anche dovuto concedere alcuni bis. Con particolare simpatia la Ditrix è stata ammirata nelle sue gustose imitazioni di Dina Galli e Spadaro. Con viva ammirazione sono anche state seguite le esibizioni della deliziosa danzatrice Bella Schumann che ha presentato in unione al suo «Balletto d'Arte» delle creazioni coreografiche di grande effetto. Al felice esito dello spettacolo hanno anche efficacemente contribuito la squisita, brava e bella cantante Ada Vinci, l'eccellente attore Renato Cristofari, Libera Salvadori, Arcibaldo, Jna Stani ed Ermanno. Ottimo il commento musicale curato e diretto da quell'eccellente maestro che è Pino Trost. Ricchissima la messa in scena.

Sullo schermo: «Il bastone della cieca» con Zita Szeleczky. Oggi, dell'intero divertentissimo programma si dànno le ultime repliche.

La Compagnia Riviste Maresca domani al Rossetti

Domani, 2 gennaio, sulla scena del Politeama Rossetti inizierà una serie di spettacoli la Compagnia «Grandi riviste Maresca», che presenterà: «Vi sono 100 maniere e più...», scintillante, briosissima rivista in un tempo e dodici quadri di Bernini, Gori e Paladini. Brillanti e ben noti artisti ed artiste compongono questo complesso, tra gli altri Lilia Carini, Angela Ippaviz, Anna Nocera, Vanda Vandi, Nives Slatir, Carlo Barbetti, Nino Camia, Cesare Carrera, Egidio Lavoratori, Arturo Chiarini, e, tra le attrazioni, Etel e Belara, danze d'eccezione, acrobatiche e moderne, e le sedici vezzose danzatrici del balletto Ippaviz.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Pasquale Palumbo.

Sullo schermo la «Rex» presenterà «Condannato a morte», un autentico emozionante giallo con Boris Karloff.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Musiche per orchestra dirette dal m.o Manno. 20.45 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: «Ernani», dramma lirico in 4 atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'attacco in corso contro la piazzaforte di Sebastopoli

Le truppe tedesche e romene sono penetrate profondamente nel sistema difensivo malgrado l'accanita resistenza nemica

Berlino, 31

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«Tutte le forze germaniche e romene disponibili sulla Penisola di Crimea hanno iniziato il giorno 17 un regolare attacco contro la piazzaforte di Sebastopoli. Malgrado la violenta difesa del nemico, un grande numero di installazioni difensive sovietiche in parte corazzate, sono state espugnate in duri combattimenti isolati e si è penetrati profondamente nel sistema delle posizioni nemiche. Per facilitare la difesa di Sebastopoli, il nemico ha sbarcato negli ultimi giorni, ancora una volta, potenti forze sulla Penisola di Kerc e presso Feodosia. Le opportune contromisure sono in corso di svolgimento.

Con una temperatura rigida, su parecchi altri settori del fronte orientale, si sono svolti accaniti combattimenti di difesa. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto il suo efficace fuoco importanti obiettivi militari di Pietroburgo. Con i suoi vittoriosi attacchi a volo radente, la Luftwaffe specialmente nel settore centrale, ha appoggiato l'azione difensiva dei reparti terrestri. Su parecchi punti, formazioni nemiche di fanteria e di cavalleria che si disponevano all'attacco sono state sbaragliate con gravi perdite.

Il Generale inverno non avrà vita lunga

Berlino, 31

Anche quest'anno il 31 dicembre il Führer ha indirizzato al popolo un proclama e alle Forze armate un ordine del giorno.

Fiducia incrollabile

I commenti sono superflui: le parole di Adolfo Hitler — si osserva in questi circoli competenti — sono chiare, precise, definitive. Il popolo tedesco ne intende subito il valore, il significato e la portata, e avverte anche lo spirito contingente attraverso il quale è dato intravvedere la realtà di una prossima meta costituita dal nuovo anno solare. Questa realtà sarà sicura e gloriosa non meno di quella fissata nel 1941, ma sarà ancor più luminosa in quanto più vicina alla realtà della meta raggiunta, la vittoria finale.

I grandiosi successi riportati tra aprile e novembre e che segnarono un'altra tappa decisiva verso quella meta suprema, legittimano le migliori previsioni e ciò indipendentemente dalla fiducia incrollabile nella sorte della gigantesca lotta che sarà combattuta per il trionfo di una causa giusta. Il popolo tedesco sa che la marcia degli Eserciti dell'Asse può subire a questo momento sta subendo un arresto temporaneo dovuto a cause di forza maggiore od a circostanze impreviste, ma che sarà poi ripresa con rinnovato vigore e condotta con impeto sempre più travolgente. E' per questo che sopporta e sopporterà con perfetta serenità qualsiasi sacrificio e in tanto risponde generosamente a tutti gli appelli che gli vengono rivolti.

Nuove Armate e armi

L'unico efficiente alleato di Stalin, il Generale inverno, non avrà vita lunga e lo sciogliersi delle nevi e del ghiaccio permetterà alle Divisioni della nuova Europa di riprendere la marcia vittoriosa, decise e sicure in modo da dare il colpo di grazia alle superstiti orde del bolscevismo armato. Padronissimi i propagandisti inglesi di insistere su certe sedicenti profezie e in particolar modo su una frase del proclama di 12 mesi or sono e sull'affermazione che il 1941 avrebbe visto il compimento della più grande vittoria della storia tedesca. Del resto nessuno può contestare che in Russia gli Eserciti del Terzo Reich abbiano riportato la più grande vittoria della storia germanica. Le cifre stanno a provarlo. Che il sopraggiungere del pieno inverno abbia impedito l'impiego degli Eserciti è evidente; d'altro canto giova tener presente che virtualmente anche il compimento può considerarsi avvenuto nel senso che ora non si tratta più di annientare le forze militari dell'Unione sovietica, bensì di dar loro il colpo di grazia.

Non sarà poi superfluo ricordare a questo proposito in quale maniera e in quale misura l'Alto Comando germanico abbia approfittato di questi primi due mesi di relativa pausa invernale, ne abbia cioè approfittato per apprestare nuove Armate e per preparare nuove e più efficienti armi. Questa pausa sarà sfruttata per ovvie ragioni nel modo più completo.

I bolscevichi e anche i loro alleati britannici se ne accorgeranno a proprie spese e dovranno convincersene anche i Nordamericani.

Possiamo convenire — questa è la conclusione dei circoli berlinesi — che tra dodici mesi Roosevelt e Cuhrchill incontrandosi per la quarta o quinta volta saranno costretti a sottoporre a una radicale revisione non soltanto i piani strategici, ma anche ad apportare modifiche ai loro discorsi illusionistici. Non per nulla Churchill che ha al suo attivo una serie imponente di amare esperienze si è affrettato ancora una volta a mettere le mani avanti accennando ad eventuali nuovi gravi rovesci. Ad un certo punto, ha parlato dell'eventualità di nuove gloriose evacuazioni che potrebbero verificarsi nel corso della prima fase programmatica.

Il 1941 ha messo in chiaro un fatto di fondamentale importanza e cioè che soltanto una guerra rivoluzionatrice e un rinnovamento integrale in Europa e in Asia sono in grado di risolvere la grave crisi nella quale l'umanità si dibatte da alcuni decenni. Lo ha riconfermato senza volerlo Churchill nel discorso di Ottava nel quale indirettamente è pure apparsa la grandiosità dei compiti risultanti per le grandi Potenze del Tripartito e i loro alleati.

Il Primo ministro britannico ha parlato ai rappresentanti di un popolo che con la recente Convenzione stipulata a Washington è in procinto di compiere un passo decisivo verso la distruzione della comunità imperiale britannica.

Menzogne di Churchill

Churchill ha esordito con i tradizionali insulti all'indirizzo del Reich. Ha dovuto poi ammettere che l'Inghilterra è sempre sotto l'incubo di una invasione. Ha affermato che le truppe canadesi hanno dovuto sacrificarsi a Hong Kong per rinviare di qualche giorno la capitolazione e salvare il prestigio britannico.

Infine dopo una serie di spudorate menzogne sulle responsabilità della guerra ha parlato delle prospettive di quest'ultima. Churchill distingue come si è accennato tre fasi: la prima sarebbe quella della preparazione dell'attacco contro il Reich e l'Europa e che è condizionata dalla previa realizzazione di un vasto programma di costruzioni navali sulla cui durata l'oratore non ha potuto dare nessuna indicazione; la seconda dovrebbe portare alla sconfitta della Germania e dell'Europa e precisamente non già per merito dei soldati britannici e americani, bensì, in prima linea, attraverso la sollevazione dei popoli vinti.

Come si vede — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali Soheri — Churchill vuol far combattere sempre gli altri popoli. Per fomentare le insurrezioni nelle cosiddette Nazioni oppresse, Churchill ricorda loro le dolcezze della vendetta: la punizione cioè dei «traditori» che sono, in realtà, i pionieri e i coraggiosi propugnatori della salvezza e del nuovo ordine del Continente. Una volta scatenata questa rivoluzione interna dovrebbe iniziarsi la terza fase dell'attacco contro i fortilizi d'Europa e d'Asia e che dovrebbe concludersi con un'altra tremenda punizione dei responsabili.

Il Primo ministro britannico si rende conto per altro che una cosa sono le parole e un'altra i fatti e si è affrettato a soggiungere non doversi dimenticare che la potenza del nemico può modificare l'andamento di ogni singola fase.

Taulero Zulberti

Bilancio di un anno

Berlino, 31

Tutti i quotidiani tedeschi pubblicano in occasione del 31 dicembre un sintetico bilancio dell'imponente attività bellica svolta durante il 1941 dalle Forze armate germaniche sui vari fronti di questa guerra mettendo in particolare rilievo le imprese più audaci e quelle di portata storica nel presente conflitto e prendendo lo spunto per esaltare le virtù militari dei Comandi ed il valore delle truppe germaniche le quali, accanto a quelle alleate, hanno conseguito risultati tali da far stupire il mondo. Il contrammiraglio Brünninghaus rileva sulla *Börsen Zeitung* come, con l'occupazione delle coste occidentali europee dal Capo Nord ai Pirenei, la flotta da guerra germanica si trovi ora in possesso di basi che anche nei secoli scorsi si sono dimostrate decisive agli effetti di un conflitto sui mari. Dopo aver ricordato come la flotta germanica sia stata impiegata ininterrottamente con tutte le sue specialità contro la navigazione nemica infliggendole perdite irreparabili, l'alto ufficiale germanico conclude affermando che il Paese può andare fiero di questi risultati i quali uniti a quelli delle flotte alleate ora anche nel Pacifico, sono destinati a creare le sicure premesse per la vittoria finale. Sul *Lokal Anzeiger* il maggiore generale Theiss in un analogo commento agli avvenimenti bellici sviluppatisi durante quest'anno ricorda che ora Roosevelt ha finalmente la guerra alla quale per tanto tempo è corso appresso. Gli Stati Uniti, prosegue l'articolista, dovranno d'ora innanzi fare assegnamento su tutte le loro energie per salvarsi dalla catastrofe ed è chiaro che in tali condizioni l'Inghilterra dovrà essere abbandonata prima o poi al suo destino, malgrado l'alleanza col bolscevismo. Il collaboratore del *Lokal Anzeiger* osserva alla fine che i rifornimenti americani all'Inghilterra e alla Russia resteranno d'ora in avanti lettera morta, non solo per il controblocco esercitato efficacemente dalle Potenze dell'Asse, ma bensì anche perchè le officine e i cantieri degli Stati Uniti saranno appena in grado di produrre materiale bastante per le proprie impellenti necessità.

Un quadro delle perdite navali inglesi

Roma, 31

Ecco un quadro delle unità da guerra appartenenti al naviglio maggiore affondate finora dalle armi dell'Asse e del Giappone:

4 corazzate:

«Prince of Wales» di 35.000 tonn. affondata nel Pacifico;

«Repulse» di 32 mila tonn. affondata nel Pacifico;

«Hood» di 42.000 tonn. affondata nell'Atlantico;

«Royal Oak» di 29.150 tonnellate affondata nell'Atlantico;

4 portaerei:

«Ark Royal» di 22.600 tonn. affondata nel Mediterraneo;

«Courageous» di 22.450 tonnellate affondata nell'Atlantico;

«Glorious» di 22.450 tonn. affondata nell'Atlantico;

«Unicorn» di 14.750 tonn. affondata nell'Atlantico;

1 monitore: «Terror» di 7200 tonnellate affondato nell'Atlantico;

12 incrociatori: «Southampton» di 9100 tonnellate affondato nel Mediterraneo; «York» di 8250 tonn. affondato nel Mediterraneo; «Fiji» di 8000 tonn. affondato nel Mediterraneo; «Bonaventure» di 5450 tonn. affondato nel Mediterraneo; «Gloucester» di 9300 tonn. affondato nel Mediterraneo; «Neptune» di 7175 tonn. affondato nel Mediterraneo, «Calcutta» di 4200» tonn. affondato nel Mediterraneo, «Calipso» di 4180 tonnellate affondato nel Mediterraneo; «Sydney» di 6830 tonn. affondato nel Pacifico; «Effingham» di 8900 tonn. affondato nell'Atlantico; «Dunedin» di 4850 tonn. affondato nell' Atlantico; «Urlew» di 4290 tonn. affondato nello Atlantico;

23 incrociatori ausiliari;
70 cacciatorpediniere;
35 sommergibili.

Un proclama del ministro Daskalof alle Forze armate bulgare

Sofia, 31

Il ministro della Guerra, generale Daskalof, ha indirizzato alle Forze armate bulgare un o. d. g. in cui sottolinea che il 1941 è stato un anno felice per la Bulgaria che ha realizzato la sua unità nazionale con l'appoggio delle Potenze dell'Asse. L'o. d. g. conclude rilevando che le Forze armate bulgare, le cui energie sono intatte, sono pronte a compiere il loro dovere ed a contribuire alla vittoria finale ed al trionfo della giusta causa per la quale la Bulgaria ha da tempo scelto il suo posto.

Il generale Jovof, ex Capo di S. M. ed ex ministro, pubblica sul quotidiano *Dnevnik* un articolo intitolato «Iniziativa e vittoria» in cui dimostra che dall'inizio della guerra ad oggi, l'iniziativa è appartenuta sempre alle Potenze dell'Asse. Anche sul fronte orientale, rileva Jovof, l'iniziativa rimane agli Eserciti tedeschi ed alleati. Neanche oggi nonostante il durissimo inverno, i bolscevichi hanno potuto prendere l'iniziativa nelle loro mani. Tutti i tentativi sovietici costano loro enormi perdite in uomini e materiale ma non riescono a mutare la sorte dell'U.R.S.S. che è già decisa. Allorchè reputeranno venuto il momento opportuno le Potenze dell'Asse con i loro alleati assesteranno alla Russia il colpo di grazia definitivo. Anche in Asia orientale l'iniziativa è, dal primo giorno della guerra, in mano ai Giapponesi. Su tutti i fronti europei ed asiatici l'iniziativa rimane alle Potenze del Tripartito e ciò costituisce una garanzia di vittoria.

L'ex ministro Stainof esamina sul giornale *Mir* la situazione bellica osservando che per quanto gli avvenimenti in Asia orientale siano grandiosi, il Mediterraneo e l'Atlantico non hanno perduto nulla della loro importanza come teatro decisivo della guerra.

Messaggi di Tojo e Togo alla Nazione nipponica

Un augurale saluto del Primo ministro all'Italia e alla Germania

Tokio, 31

In un messaggio di Capodanno alla Nazione, il Primo ministro Tojo dopo aver reso omaggio alle Forze armate imperiali che, in meno di un mese dall'inizio delle ostilità hanno fatto acquistare al Giappone una posizione dominante nel Pacifico occidentale, ha ammonito il Paese che il compito del Giappone per assicurare la pace e la prosperità all'Asia orientale è appena cominciato. Anche dopo la guerra vittoriosa esso non sarà terminato in quanto dovrà provvedersi all'opera di ricostruzione. Le vittorie nipponiche fino ad oggi hanno assicurato al Giappone il controllo di importanti regioni e il destino del Pacifico è nelle sue mani.

La guerra sarà lunga

Ma la guerra sarà lunga perchè gli Anglo-americani, che non sanno rassegnarsi all'eventualità di perdere la loro egemonia nel mondo e il mantenimento del vecchio ordine, faranno sforzi disperati per difendere le proprie posizioni. Il Giappone deve superare grandi ulteriori difficoltà per arrivare alla mèta, ma alla fine la nefasta influenza Anglo-americana che impedisce la realizzazione della pace nell'Asia orientale sarà debellata per sempre. Il messaggio del Primo ministro chiude con un saluto augurale all'Italia alla Germania e a tutti i Paesi aderenti al Patto Tripartito.

Anche il ministro degli Esteri Togo, in un messaggio di Capodanno dichiara che non passerà lungo tempo prima che l'imperialismo Anglo-americano venga liquidato nell'Asia orientale. Egli basa questa sua fiduciosa asserzione su cinque punti fondamentali, e cioè i trionfali successi iniziali delle Forze armate giapponesi, il progresso decennale del Manciukuò che va sempre più contribuendo al consolidamento dell'Asia orientale, la rinascita della Cina nazionale, la saggia e graduale collaborazione della Tailandia col Giappone e infine l'appoggio dell'Asse nella realizzazione del nuovo ordine

Anche il ministro della Marina Shimada ha lanciato un messaggio augurale nel quale dice fra l'altro che l'eroica Armata del mare si impegna davanti all'Imperatore e alla Nazione di perseguire vittoriosamente come in passato i suoi obiettivi fino al termine della guerra.

Gli editoriali dell'*Hochi*, dell'*Asahi*, del *Kokumin* e di tutti gli altri giornali salutano il 1941 come un anno storico sottolineando, con giusto orgoglio i successi riportati dalle forze nipponiche che combattono per liberare dallo sfruttamento degli Anglosassoni le popolazioni asiatiche. L'egoismo anglosassone — essi scrivono — ha visto nel 1941 l'inizio della sua irreparabile fine. Il *Nichi Nichi* rileva che la Marina giapponese sta bloccando gli Stati Uniti. Tale blocco si è iniziato con la distruzione delle navi da guerra americane a Pearl Harbour. Le minacce di Roosevelt che sognava lo strangolamento economico del Giappone si sono ormai risolte in danno degli Stati Uniti, i quali vedono la loro flotta da guerra e la loro flotta mercantile decimate e si trovano nella impossibilità di continuare ad avere tutte quelle materie prime che provenivano dal sud del Pacifico.

La situazione nelle Filippine

La situazione delle Filippine, rilevano ancora i giornali, si sta facendo sempre più grave per gli Americani. Il generale Mac Arthur e il suo Comando si sono già ritirati a Pampanga per mettere altro terreno fra le loro forze e quelle giapponesi, che continuano ad avanzare. Per trentacinque anni il problema della difesa delle Filippine ha preoccupato gli Stati Uniti. In seguito all'incidente cinese e, principalmente, per lo sviluppo del loro programma antigiapponese, gli Stati Uniti hanno mandato a monte il progetto secondo il quale la difesa delle Filippine doveva rimanere affidata alle forze indigene, progetto la cui attuazione doveva costituire l'inizio della indipendenza di quel Paese. Si sarebbe dovuto formare, secondo il progetto votato dal Governo filippino nel 1935, una milizia civile, una flotta di Mas e una ridotta ma efficiente flotta aerea. A questo progetto Washington sostituì uno più ampio e fondamentalmente diverso. All'inizio della guerra le forze delle Filippine ascendevano nel complesso a 250 mila indigeni e ad oltre 20 mila Americani, le forze aeree ad oltre 250 apparecchi, le forze della Marina ad oltre 100 Mas e ad un'imprecisato numero di sottomarini americani. Inoltre le nuove opere di difesa costruite nella base di Cavitè e il forte Corregidor, oltre alle molte postazioni antiaeree, dimostravano ancor più l'importanza che gli Stati Uniti davano alle Filippine. La loro difesa, data la mancanza di una flotta, poggiava sopra l'isola di Guam e sopra l'asserita possibilità che le forze di Ciang Kai Scek agissero come un sicuro freno

Dopo 22 giorni dalla dichiarazione di guerra le forze giapponesi hanno sconvolto totalmente questi piani degli Stati Uniti. Il famoso imprendibile triangolo costituito da Hong Kong, da Manila e da Singapore è ormai ridotto ad una linea retta più che minacciata. Le colline, i torrenti, le paludi che la strategia americana riteneva naturali potenti linee di difesa sono crollati. Gli Stati Uniti perdono le Filippine, dalle cui acque passavano 6 delle 17 materie prime essenziali ai loro programmi bellici. La Malesia forniva il 76 per cento dello stagno, la Malesia e le Indie olandesi il 95 per cento della gomma, la Cina est-orientale il tungsteno e il 54 per cento del chinino, l'India la mica, le Filippine la canapa, il cromo e il manganesio.

Il *Chugai*, in una rassegna dedicata ai problemi di politica estera interessanti particolarmente il Giappone, sottolinea l'importanza della collaborazione fra tutti i popoli asiatici e rileva che il più grande successo della politica estera svolta dal Governo di Tokio nel 1941 è stato la conclusione dell'alleanza con le Potenze dell'Asse.

Lo *Yomiuri* scrive che i motivi della testarda resistenza di Ciung King debbono ricercarsi unicamente negli interessi familiari di Ciang Kai Scek e nel progetto anglo-americano di servirsi delle sue forze come prima linea di difesa.

"Non avevamo materiale sufficiente per tutti i fronti»

Roma, 31

Un giornale inglese, in un suo editoriale dal titolo «La sintesi di Churchill» scrive: «La ragione per cui Hong Kong è caduta, la Malesia, il Borneo, le Filippine e Singapore sono minacciate e perchè gli Stati Uniti si trovano in svantaggio nel Pacifico, è una sola. Non avevamo materiale sufficiente per tutti i fronti. Ce ne era poco in Malesia, data la nostra decisione di averne a sufficienza per la battaglia della Libia. Gli Stati Uniti si trovano al disotto delle loro necessità nel Pacifico a causa degli aiuti che ci avevano fornito specie per la battaglia dell'Atlantico».

Un'intervista di Ruiz Guinazu
La posizione dell' Argentina nei confronti degli Stati Uniti

Buenos Aires, 31

(S. I. A.) Il ministro degli Esteri, Ruiz Guiñazu ha, in un'intervista, precisato la posizione dell'Argentina di fronte agli Stati Uniti belligeranti.

«La Repubblica Argentina ha detto il cancelliere Guiñazu — non si discosterà in nessun momento dalla sua tradizionale politica di rispetto agli impegni assunti. Penso però che non si debba essere «più papisti del Papa», dichiarando per solidarietà, come ha fatto qualche Paese latino-americano, guerra al Giappone e, possiamo dire al Tripartito, prima ancora che tale solidarietà sia richiesta.

La posizione argentina riguardo gli Stati Uniti — ha aggiunto il dott. Guiñazu — si mantiene finora sempre la stessa: mai è stata seriamente presa in considerazione la questione della cessione agli Stati Uniti di basi o porti argentini. Gli Stati Uniti dall'Argentina avranno soltanto il beneficio di non vedersi danneggiati da una dichiarazione di netta neutralità, prevista in questi casi dal diritto internazionale, ma che gli impegni panamericani non permettono al nostro Paese di formulare. Di questo beneficio — ha concluso il ministro Guiñazu — non fruirà naturalmente l'Inghilterra, trattandosi di un Paese non americano».

Il Premier a Ottawa
Lunga concione di Churchill al Parlamento canadese
"La crisi grava ancora su di noi, la potenza del nemico è immensa e sarebbe un errore sottovalutarla,,

Roma, 31

Durante il suo soggiorno nel Canadà, Churchill non ha tralasciato l'occasione per fare un lungo discorso davanti ai membri del Parlamento canadese riuniti in seduta straordinaria. Anche questa volta, nella sua lunga concione, il Primo ministro britannico non ha portato alcun solido contributo di ragionamento, nè ha esposto alcun punto di vista nuovo. Si tratta in sostanza di un discorso riepilogativo e retorico, contenente molte lodi e molte lusinghe al Canadà per quello che ha fatto e che farà per sostenere la lotta impegnata dell'Inghilterra. Ad un certo punto egli si è messo perfino a parlare in francese, ma si è servito di tale linguaggio, molto corrente al Canadà per tradizioni storiche, soltanto per esprimere ancora una volta il suo velenoso e falso risentimento verso la Francia, che avrebbe tradito l'Inghilterra, secondo il noto sistema britannico dell'invertimento delle responsabilità.

Risalendo alle origini della guerra, Churchill è arrivato perfino ad affermare che l'Inghilterra ha tanto fatto per evitare il conflitto da lasciarsi perfino sorprendere. Quanto agli scopi della guerra, Churchill ha detto che l'Impero britannico non cerca di impossessarsi di territori e di ricchezze di alcun Paese, smentendo così implicitamente quella che è stata per secoli la politica della Granbretagna di sfruttare le genti e le risorse dei Paesi sui quali essa riusciva a mettere le mani rapaci e di tenerle asservite ai suoi egemonici disegni.

Proseguendo nel suo resoconto, tutto infarcito di dati e di cifre falsi, sull'andamento della guerra, egli non ha potuto, tuttavia, nascondere certi aspetti della situazione e non lo ha fatto probabilmente anche per invitare il Canada a proseguire nei suoi sforzi per aiutare l'Inghilterra.

«La crisi grava ancora su di noi, egli ha detto, la potenza del nemico è immensa e sarebbe un errore sottovalutarla». Alla Russia egli non ha accennato che molto prudentemente, con pochissime parole, rendendosi evidentemente conto della ostilità ambientale che il Canadà non ha mai celato verso l'alleato bolscevico. Anche degli scacchi subiti nel Pacifico egli non ha fatto alcuna allusione, ed ha precedentemente accennato alla battaglia in corso sulle coste dell'Africa settentrionale.

Concludendo il suo discorso egli ha detto che la guerra presenta attualmente tre fasi: la prima quella «di consolidamento, combinazioni e preparativi» potrà essere considerata terminata soltanto quando sarà realizzato il vasto programma di costruzioni navali; la seconda dovrebbe essere quella della cosiddetta liberazione, che comporta, egli ha detto, «il recupero dei territori che sono stati perduti o che potrebbero ancora essere perduti»; la terza sarà quella dell'attacco definitivo alla potenza del nemico.

Tutte queste varie fasi non possono, ha concluso Churchill, permettere di fissare limiti di tempo nè singoli, nè complessivi, poichè sia il tempo sia l'esito delle singole fasi dipendono dagli sforzi fatti dagli alleati, dagli eventi e dal corso incerto della guerra.

Salamelecchi tra compari
Calorosi messaggi di Eden a Stalin ed a Molotof

Roma, 31

Il ministro degli Esteri inglese ha inviato i seguenti messaggi al Primo ministro e al ministro degli Esteri sovietici, al termine della sua missione a Mosca. I messaggi portano la data del giorno di Natale. Quello a Stalin dice:

«Prima di ritornare in Patria, desidero esprimere a Vostra Eccellenza il mio grande piacere di avere potuto visitare ancora una volta l'Unione sovietica e discutere con voi stesso molti problemi riguardanti la pace e la guerra che i nostri due Paesi debbono studiare insieme come alleati. Io avrò sempre il più caro ricordo dell'accoglienza che avete fatto a me ed ai miei colleghi. Con tutti i migliori auguri a voi e al popolo dell'Unione sovietica per il 1942, *Anthony Eden*».

A Molotof, Eden ha scritto: «Lasciando la terra sovietica, invio a Vostra Eccellenza i miei più calorosi ringraziamenti per la cordiale accoglienza e la generosa ospitalità che ho ricevuto dal Governo sovietico durante il mio soggiorno. Io non posso esprimere abbastanza caldamente la mia gratitudine per le vostre gentilezze. Sono fiducioso che la visita e i colloqui che abbiamo avuto rafforzeranno grandemente la collaborazione anglo-sovietica. Con sinceri saluti e i migliori auguri, *Anthony Eden*».

Gli inglesi non hanno da bere

Roma, 31

Un giornale agricolo inglese scrive che si ha un bel dire che gli Inglesi sono bevitori: la verità è che le scorte di Bourgogne stanno per essere alla fine e si ritiene che sarà difficile per molto tempo procurarsene una sola bottiglia. I negozianti si chiedono se dovranno chiudere i negozi ed i loro rappresentanti si sono messi in contatto con le autorità nella speranza di poter riattivare l'esportazione dall'Europa, cosa molto difficile date le difficoltà sempre crescenti. A Londra solo le «Case privilegiate» hanno vini e liquori.

Piratesco atto della Columbia

Santiago, 31

(S.I.A.) Comunicano da Bogotà che il Governo colombiano, seguendo il piratesco esempio dato dagli Stati Uniti, si è impadronito delle navi petroliere italiane «Rapallo» di 5812 tonnellate di stazza e «Anteo» di 5972 tonnellate che si trovano rifugiate nel porto di Cartagena.

I missionari nello Hanwei si trovano in buona salute

Roma, 31

Nel giorno di Natale il Provinciale dei Gesuiti di Torino ricevette un radiogramma dal vicario apostolico di Peng Hu, nello Hanwei in Cina, missionario Cipriano Cassini della Compagnia di Gesù, annunciante che tutti i missionari e le suore si trovano in buona salute e continuano a svolgere il proprio ministero. Il territorio di quel Vicariato è in gran parte occupato dai Giapponesi, ma la parte occidentale è ancora controllata dalle forze cinesi. Le comunicazioni pertanto erano particolarmente difficili e da tempo mancavano notizie dirette, cosicchè il radiogramma di monsignor Cassini è stato particolarmente benvenuto.

La morte dello scultore Geyger

Firenze, 31

E' qui deceduto il noto scultore e pittore berlinese prof. Ernesto Moritz Geyger che da decenni risiedeva a Firenze. Egli era stato recentemente insignito dal Führer della medaglia Goethe in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Il Console di Germania e il capo della sezione fiorentina di nazionalsocialisti hanno deposto corone davanti alla salma dell'estinto che è stata fatta segno all'omaggio di numerosi artisti e personalità cittadine.

Ultime teatrali

"Il bicchier d'acqua,, di Eugenio Scribe al Verdi

Significativa e istruttiva di una epoca e di un genere teatrale, questa riesumazione della commedia di Scribe che Emma Gramatica ha realizzato con molta eleganza e fasto di costumi e di scene che in seguito a ritardo ferroviario non sono giunte in teatro. La commedia francese, dopo il Settecento, perde la gaiezza di Beaumarchais e la profondità di Molière e quando non è un esercizio letterario, amabile e puerile, o un gioco di tenera e vuota sentimentalità, si orienta verso l'intrigo e cerca di suscitare interesse con motti di spirito e situazioni sensazionali. La prima metà dell'Ottocento ha conosciuto un genere di commedia storica che fu assai favorito dal movimento romantico e dalla voluminosa pubblicazione di memorie e di cronache che rinnovavano l'interesse per la storia e per i grandi personaggi. Le commedie aneddotiche e i così detti vaudeville fecero largo uso di personaggi storici. Così si ebbero per esempio «La partita di caccia di Enrico IV» di Lemercier, che fu il più gran successo dell'epoca e il «Don Giovanni d'Austria» di Delavigne, oltre all'opera numerosissima di Eugenio Scribe che ebbe veramente il genio dell'intrigo e creò il compromesso, come molti suoi contemporanei, tra la commedia romantica, la commedia storica e la commedia fantastica. «Il bicchier d'acqua» è un esempio tipico di questo genere che fu graditissimo per oltre cinquant'anni e che fece la fortuna del suo autore. Da Scribe, e da Dumas che vide più in grande e con più passione ciò che Delavigne e Scribe trattarono con agilità e senza pensiero e senza innestarvi problemi morali, ebbe origine poi il teatro, altrettanto privo di pensiero e di problemi, di Sardou. Scribe è un artista che fa il teatro per il teatro. Egli conosce il mestiere, la tecnica della scena e le tratta da esperto, senza bisogno di poesia, di stile, di psicologia, di verità storica, di documentazione umana. La caratterizzazione, la passione, la morale, la verità della vita sono cose che non lo riguardano.

Nella commedia di iersera c'è appunto un quadro storico di qualche importanza: la guerra tra Francia e Inghilterra, tra Luigi XIV e la Regina Anna Stuart, quella che unì la Scozia al Regno inglese. Ma ecco che Scribe lavora di fantasia e di Anna fa una donnina leggiadra, debole, innamorata e puntigliosa. L'interesse della commedia è tutta nell'intrigo e nell'arte con cui l'autore lo prepara, lo complica e lo risolve. C'è, comunque in Scribe un modo di guardare la storia che è particolare anche al teatro moderno. Egli rimpicciolisce, rende casalinghi e confidenziali i protagonisti dei grandi fatti storici, così come molti nostri autori usano fare rievocando re e imperatori, e dando loro una psicologia arbitraria, ironica o romantica, li inquadrano nella camera delle intimità, togliendo loro l'alone della regalità e rappresentandoli nella minuscola realtà della cronaca quotidiana. Nel «Bicchier d'acqua» di Scribe c'è il romanzetto dell'amore segreto della Regina Anna per il giovane alfiere delle guardie Masham, del quale è pure innamorata la Duchessa di Malborough sovrintendente di palazzo reale. La regina e la duchessa si contendono gelosamente il cavalleresco e ingenuo alfiere che a sua volta, ama riamato, la giovinetta Abigail, damigella della regina, e solo tardi intuisce di essere l'oggetto del regale desiderio. Questo amore della duchessa e della regina, ad un certo momento diventa il regolatore dell'indirizzo politico dello Stato e minaccia di determinare influssi sull'atteggiamento dell'uno o dell'altro partito, ma alla fine, quando lo scandalo affiora e il prestigio della regale signora appare compromesso, il ministro Enrico di Saint-Jean salva la situazione, sottraendo Masham dalla camera della regina e presentandolo alla Corte come marito di Abigail. La commedia è mossa dalle manovre politiche e dall'astuzia della duchessa di Malborough che essendo moglie del maresciallo di Malborough, sostiene a Corte il partito della guerra contro quello della pace rappresentato dal ministro Saint-Jean.

La duchessa era impersonata ieri sera da Emma Gramatica, che ne ha tratteggiato la mordente malizia, gli ermetici disegni politici, la astiosa gelosia e l'acre vendetta con impareggiabile incisività di linguaggio e di atteggiamenti. Tutta la Compagnia ha recitato con intelligente impegno e consapevolezza, anche se talvolta il ritmo del discorso non è apparso sicuro e fluente. Ma l'impostazione di questo genere di commedie è difficile e richiede tempo. I risultati raggiunti ieri sono stati tuttavia assai notevoli. Franca Dominici nelle vesti della regina ha trovato accenti di fragile e delicata femminilità e Laura Angeli ha recitato con fresca e simpatica spontaneità e Nino Pavese con calda e vibrata intonazione e il Genazzani con ingenua e ardente passione piena di impeto soldatesco e tutti gli altri con molta dignità. Il pubblico ha applaudito con festoso calore cinque o sei volte alla fine di ciascun atto.

v. t.

"Mefistofele,, alla Scala
Un'esposizione di ricordi boitiani inaugurata al Museo del teatro

Milano, 31

Sotto la direzione del maestro Franco Ghione è stata rappresentata questa sera, al Teatro della Scala, la prima di «Mefistofele» di Arrigo Boito, protagonista il basso Tancredi Pasero; gli altri interpreti principali erano Pia Tassinari, Jolanda Magnoni e Giovanni Malipiero. L'opera è stata ripetutamente applaudita ad ogni atto; tutti gli interpreti furono molto festeggiati, con particolare riferimento al maestro, direttore e concertatore Ghione, che è stato evocato più e più volte alla ribalta.

In tale occasione, pure stasera, nella sede del Museo teatrale della Scala, l'Istituto d'alta cultura ha inaugurato un'esposizione di ricordi di Arrigo Boito, ordinata dal maestro Carlo Gatti. La mostra è di alta importanza storica, poichè essa comprende la partitura autografa del prologo del «Mefistofele» con pezzi della prima e seconda edizione, nonchè la partitura originale del primo atto del «Nerone», con tutte le indicazioni orchestrali e il libretto del «Nerone» pieno di note, anche relative al portamento dei personaggi. Della stessa opera vi sono anche tutti gli appunti per il quinto atto che non fu scritto dal maestro. Ad arricchire l'importante rassegna è da segnalare, inoltre, un trattato di armonia in quattro fascicoli, scritto nel 1862 da Boito a titolo di studio proprio, sei fascicoli di studi sulla musica greca per il «Mefistofele», la tragedia «Re Lear» di Shakespeare, tutta segnata negli elementi essenziali, per il libretto che Boito voleva preparare per Giuseppe Verdi, e la tragedia «Otello» di Shakespeare, pure essa contrassegnata a scopo librettistico.

Nella mostra sono pure esposti grandi bozzetti di Pogliaghi per il «Nerone», compreso il quinto atto che, come abbiamo detto, non fu mai scritto dal grande maestro. Cosa singolarissima è che alla Mostra è stata esposta anche una copia della «Divina Commedia» letteralmente tempestata di annotazioni critiche, filosofiche e storiche, per pugno del maestro indimenticabile.

COMUNICATI

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

Antonietta Dardi
e
Antonio Santi (Sfetez)

la figlia e il genero augurano.
Muggia, 1 gennaio 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

Esprimo i sensi d'imperitura gratitudine al signor

prof. PIETRO CRESCIA

direttore della locale Scuola di Radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», via S. Francesco 33, il quale con preparazione conforme alle esigenze della R. Commissione esaminatrice di Roma fecemi ottenere il brevetto di prima classe di ufficiale marconista nel brevissimo periodo di dodici mesi.

Uff. Marc. MICALI MARIO

AVV.SI D'ASTA

Il giorno 7 gennaio 1942, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina per scrivere, un apparecchio radio e mobili per ufficio. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 5 gennaio 1942, ore 16, a Trieste, via Carpaccio 5, si procederà alla vendita di un pianoforte e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Un confronto annuale fra schermitrici italiane e tedesche

Roma, 31

La Federazione italiana di scherma si è accordata con la consorella germanica per disputare ogni anno un incontro schermistico femminile a squadre. Nel 1942, l'incontro avrà luogo a Napoli, il 21 aprile, in occasione della disputa dell'incontro maschile alle tre armi fissato per tale data.

Ogni squadra sarà composta da tre schermitrici. Assai forte si presenta la squadra germanica femminile, che recentemente ha battuto a Vienna per 12 a 4 la rappresentativa ungherese.

Il reclamo del Bologna avverso all'incontro col Modena nel parere della C.I.T.A.

Roma, 31

Il Comitato italiano tecnico arbitrale della Federazione del calcio, esaminato il reclamo presentato dal Bologna (gara Bologna-Liguria del 14 dicembre), ha espresso il parere tecnico di cui all'articolo 10 del regolamento organico, dandone comunicazione al Direttorio divisioni superiori.

Spostamenti di date per i campionati di «greco-romana»

Roma, 31

Per cause di forza maggiore, la Federazione italiana di atletica pesante ha deciso di rinviare l'inizio del campionato nazionale di società di lotta greco-romana, fissato in un primo tempo per il giorno 4 gennaio, al 18 gennaio XX.

Di conseguenza, le date per le altre giornate vengono ad essere così spostate: seconda giornata, 8 febbraio; terzo giornata, 22 febbraio; quarta giornata, 8 marzo; quinta giornata, 22 marzo.

La formazione della Triestina per l'incontro con l'Atalanta di Bergamo

La Triestina ha avuto anche ieri una riunione di allenamento in preparazione per la grande partita di domenica che opporrà la nostra alla squadra del momento, quell'Atalanta che in tre partite ha riportato tre consecutive vittorie, di cui due esterne e la casalinga sopra il fino allora imbattuto Venezia. I rosso-alabardati hanno sostenuto una breve partita opposti alla seconda squadra, partita svoltasi a ritmo ridotto allo scopo di evitare sperperi di energia e possibili infortuni. Era assente il solo Ferrari che, infortunatosi a Milano, ha dovuto subire una sutura alla gamba sinistra.

Quale formazione sarà adottata per l'incontro con l'Atalanta? Villini avrebbe l'intenzione di mantenere la prima linea di domenica, lasciando Pasinati a completare con Salar e Rancilio la linea mediana. Ma se Ferrari non guarisse in tempo, inalterata resterebbe la mediana (con Radio) e Pasinati ritornerebbe fra gli attaccanti.

Un biglietto tranviario speciale a prezzo ridotto per le partite allo Stadio

Un altro provvedimento, per il quale il pubblico deve essere grato all'«Acegat», è stato preso dalla Direzione delle Tranvie allo scopo di maggiormente snellire il servizio dal centro allo Stadio nelle domeniche di gara: l'istituzione di un biglietto speciale di andata-ritorno al prezzo di una lira. Il biglietto, che darà modo ai passeggeri di risparmiare 10 centesimi, verrà staccato dalle ore 13 alle 18 e sarà venduto, oltre che dai bigliettai sulle vetture, pure a terra, da appositi incaricati che sosteranno presso i capolinea di piazza Libertà e di piazza Verdi. I possessori del biglietto avranno diritto a una corsa di ritorno che potranno effettuare, con qualunque treno regolare, fino alle 23.40. Sia nell'andata che nel ritorno il biglietto sarà presentato al fattorino per la perforazione.

La Direzione delle Tranvie si augura con questo nuovo provvedimento di favorire il pubblico viaggiante accelerando il deflusso dalle piattaforme posteriori delle vetture verso l'interno, permettendo di conseguenza una maggiore rapidità del servizio e, sperabilmente, l'effettuazione di un maggior numero di corse in tempo utile, ma specialmente si ripromette di evitare pericolosi ingorghi che potrebbero recare — come hanno recato — seri incidenti al pubblico viaggiante. Sarà però necessario richiamare l'attenzione degli sportivi sulla necessità di collaborare con la direzione dell'«Acegat» e con il personale del tram, osservando una condotta più disciplinata che nelle passate occasioni. Il buon esito del servizio è affidato in primo luogo al pubblico. L'«Acegat» metterà ancora sulla linea n. 1 il massimo numero di vetture sopportabile dalla tensione dei cavi; quindi ogni recriminazione da parte dei viaggiatori suonerebbe a sproposito.

Campionato di pallacanestro Ginnastica - Giordana avrà inizio alle ore 11

Per il campionato nazionale maschile di Serie A (quarta giornata) la Ginnastica Triestina ospiterà domenica prossima la squadra della Giordana di Genova istruita dal concittadino Emilio Giassetti. La interessante partita, che si svolgerà nella palestra sociale, avrà inizio alle 11, per non coincidere con la partita di calcio allo Stadio tra la Triestina e l'Atalanta di Bergamo.

Il bollettino della neve

Roma, 31

Ecco i dati odierni della neve:

Alpi Tridentine Dolomiti: Andalo cm. 5 fresca; Asiago 30 sciabile; Cavalese 10 fresca; Cortina d'Ampezzo 5 gelata; Faloria Cortina 40 farinosa; Falzarego Cortina 40 farinosa; Folgaria Serrada 20 fresca; Madonna di Campiglio 10 fresca; Martello Cevedale 83 far.; Moena Passo San Pellegrino 50 fresca; Ortisei 20 sciabile; Passo di Lavazè 15 fresca; Passo Rolle 65 farinosa; Pocol Cortina 10 gelata; Rifugio Lancia Pasubio 80 farinosa; San Martino di Castrozza 10 farinosa; Solda 35, Tarvisio 25 farinosa; Trafoi 35; Trento Bondone 5; Trento Paganella 15 gelata; Monte Gaberiata 40 sciabile; Croce d'Aune 25 fresca.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Gramatica. 16.30: «La damigella di Bard», di S. Gotta.
ROSSETTI. I 14, II 16.25, III 19.10; ultimo varietà 20.50: Comp. Ditrix e «Il bastone della cieca».
NAZIONALE. 13.45, 15.35, 17.35, 19.35 e 21.30: «Passione», con Barbara Stanwyck, William Holden.
EXCELSIOR. 13.30, 14.40, 16.10, 17.40, 19.10, 20.40 e 22.10: «I diavoli volanti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
PRINCIPE. 14.30: «La famiglia Brambilla in vacanza», il film più comico e divertente.
FILODRAMMATICO. 13.45: «Mille e una notte» (Gul Babà), P. Javor; e Cecchelin in «Chi ga santoli, ga buzolai...» e Varietà.
FENICE. 14.30, 16, 17.50, 19.40, ultimo spettacolo 21.30: «L'orma del diavolo», con Emil Jannings, L. Carstens.
ITALIA. 14: «Paradiso per due», indiavolata comicità, Patrizia Ellis, Jack Hulbert. Ultimo giorno.
REGINA. 13.30: «Intermezzo», delizioso con Leslie Howard, Ingrid Bergmann. Ultimo giorno.
IMPERO. 14: «La bisbetica innamorata», splendido film dell'Universal con Carole Lombard, Preston Foster e Cesare Romero. Imminente Lilia Silvi in «Barbableu».
REALE. 13.30: «I mariti» (Tempesta d'anime), con Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 13.30: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Successo.
MASSIMO. 13.30: «L'evaso dall'isola del Diavolo», amori e avventure, con Merle Oberon. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 13.30: «In cerca di guai», comicissimo con il re della risata George Formby.
MODERNO. 14: «Nozze di sangue», forte dramma pass. con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
ODEON. 14: «Il pirata sono io», con Macario.
SAVOIA. 14: «La maschera di ferro», Joan Bennett e Luis Hayward.
ARMONIA. 14: «I tre diavoli», con J. Gabin, Annabella. Varietà.
POPOLO. 14: Congo Express», con Hoppe e Birgel, emozion. conflitto d'amore nello sfondo d'una foresta.
AZZURRO. 14: «Il fornaretto di Venezia», con Osvaldo Valenti.
RADIO. 14: «Dopo divorzieremo», con A. Nazzari, V. Gioi, L. Silvi, Topol.
VITTORIA. 14: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
CENTRALE. 14: «La figlia del Corsaro Verde». F. Giachetti, D. Duranti.
ADUA. 14: «Il governatore», e «Alibi», con von Stroheim. Eccezionale.
VENEZIA. 14: «Rosa di sangue», «Amore sotto zero», «Contrabbandieri».
CARDUCCI. 14: «Tempesta sulle Ande» e «Frontiera senza legge».
BELVEDERE. 14: «La valle dell'oro», Wayne e «Ti sposerò domani».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino! seralmente concertino dalle 19.30 in poi.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, galo.
TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo
AL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 30-55). Oggi concerto dalle 17 in poi. Serata dei fiori. Brio.

RADIO

1.o gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 23: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Complesso caratteristico. 12.40: Orchestra d'archi. 13.20: Romanze e canzoni. 14.15: Musica varia. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le forze armate. 17.15: Orchestra Angelini. 19.40: Canti corali. 20.20 Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420,8, 491,8 e 524,5): Musiche per orchestra dirette dal m.o Manno. 20.45 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: «Ernani», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi. Nell'intervallo (22.5 circa): Conversazione Biaggi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto. 12.35: Orchestrina Vaccari. 13.15 Musica varia. 14.25: Orchestra Cetra. 20.40: (onda m. 221,1): Banda del R. Corpo di polizia diretta dal m.o A. Marchesini. 21.30: Musica operettistica diretta dal m.o Arlandi. 21.50: Concerto del violinista Arrigo Pelliccia; al pianoforte: Nelly Affricano. 22.25: Canzoni e melodie.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 1.o gennaio 1942:

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60; giovani macchina carico: 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 38, 39.

Chiamate per domani, ore 10.30: Turno Italia (passeggeri): 2 ingrassatori, 2 carbonai, 17 camerieri, 1 secondo cuoco di equipaggio.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	30	31
Rendita 5%	95.45	95.55
Rendita 3½%	80.50	80.60
Redimibile 3½%	75.30	75.25
Redimibile 5%	96.75	96.75
Obbligaz. Tre Venezie	94.50	94.50
Buoni Tes. nov. 1943	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.60	97.55
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	485.—	487.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	539.—	540.—
Elettr. Ferrovie Stato	494.—	495.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 o 6%)	474.50	474.50
Fond. Tre Ven. 4%	463.50	462.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1182.—	1182.—
Assicuratrice Italiana	706.—	706.—
Infortuni	2350.—	2350.—
Riun. Adriat. ser. A	2405.—	2405.—
Riun. Adriat. ser. B	2395.—	2395.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Meridionali	1380.—	1377.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	718.—	718.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	296.—	296.—
Cantieri Riun. Adriat.	303.—	305.50
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	282.—	282.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

G. Z. Pola. 1) Potete certamente inviare le partecipazioni ma non è necessario spiegare che la cerimonia avrà carattere strettamente familiare. 2) Sì, la sposa può indossare l'abito bianco per le nozze e non è necessario che dopo riprenda il lutto stretto. 3) A proposito del rinfresco, dato il momento attuale ed il lutto in casa, ci sembra quasi meglio evitarlo: ma per questo decidete voi. 4) Per andare in Chiesa, sarà opportuno che voi offriate il braccio alla futura suocera e che, non essendoci vostri parenti, la sposa dia il braccio al più anziano dei testimoni. Al ritorno, voi date il braccio a vostra moglie. 5) Naturalmente farete offrire i confetti a tutti gli intervenuti alla cerimonia e invierete un biglietto di ringraziamento a coloro che avranno offerto dei doni.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5. A

CAMERIERA, abile sarta per Milano, offresi. Cassetta 29731 A Unione Pubblicità. 29731 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 56356 B
DOMESTICA capacissima, attestati, ottimo stipendio e trattamento, cercasi. Rivolgersi in mattinata banco Caffè Miramare. 56341 B
DOMESTICA stabile, prestaservizi intera giornata, vitto, buon salario, cercansi. Imbriani 6 porta 8. 56361 B
DOMESTICA stabile, capace, buone referenze, disposta recarsi Milano, cercasi. Imbriani 6 porta 8. 56360 B
INTERNISTA pratica e prestaservizi cercansi subito. Paganini 2 portinaia. 77267 B
PRESTASERVIZI 8-16, vitto, buona paga. Nizza 43 porta 9. 77273 B
PRESTASERVIZI cercasi alcune ore la mattina. XXX Ottobre 13, II. 77326 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-17, vitto e buona paga. Indirizzo Piccolo. 77310 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA II grado pratico gassogeno, offresi. Cassetta 29717 C Unione Pubblicità. 29717 C
CALLISTA pedicure specializzato sistema moderno (Luciano), piazza Goldoni n. 10, presso dentista Zurch. 77255 C
CONTABILE bilancista, esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29563 C Unione Pubblicità. 29563 C
DATTILOGRAFA tedesco sloveno, pratica lavori ditta, offresi. Cassetta 29734 C Unione Pubblicità. 29734 C
MASSAGGIATRICE offresi (sport reuma dimagrire). Piazza Volontari Giuliani 6, pomeriggio, telefonare 6160. 29449 C
SEDICENNE pratica dattilografia stenografia, cognizioni francese, offresi praticante ufficio. Caprin 11, I. 77303 C
STENODATTILOGRAFA 30-enne corrispondente lunga pratica ufficio, aiuto contabile. Cassetta 4505 C Unione Pubblicità. 4505 C
SVINCOLATO impegni extraprofessionali, ariano, 32-enne, ex-giornalista, pubblicitario; esperienza amministrativa commerciale, competenza rami svariat.; iniziativa organizzazioni, fiducia, presenza, coltura: migliorerebbe (funzioni ispettive, Segretario, sviluppo attività, Slovenia, Balcani). Cassetta 29540 C Unione Pubblicità. 29540 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

MAGLIERIA su misura signora, uomo, bambini; specialità cardature maglie e stoffe. Rimagliatura calze. Casa Rimagliatura, Battisti 9. 28884 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Venti Settembre 9. 77304 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 77315 CC
PARALUMI artistici qualunque stile confeziona P.A.G.A.T., Rittmeyer 9-III 56124 CC
PERMANENTI garantitissime capelli tinti, lunghi, ossigenati, senza elettricità, senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2, telef. 5194. 29743 CC
«RADIOASSISTENZA» eseguisce riparazioni rapide accurate; è specializzata nelle riparazioni di apparecchi radio Geloso, Phonola, Voce Padrone, Irradio. Radioassistenza piazza Verdi 3, telefono 4505. 29740 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 8 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— D

AIUTO contabile fatturista pratica contabilità cercasi prontamente. Offerte dettagliate con referenze Cassetta 29724 D Unione Pubblicità. 29724 D
APPRENDISTE 14-15 anni assume Genel, piazza Sansovino 1. 77282 D
FALEGNAME tappezziere, mezzi lavoranti, apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77321 D
GIOVANI fattorini distributori cercansi. Presentarsi via Silvio Pellico 8. 0012 D
GRANDE stabilimento industriale zona Bolzano ricerca elemento per servizio di sorveglianza e controllo disciplinare personale. Indispensabile comprovare avere svolto incarichi analoghi presso altri grandi stabilimenti, preferibilmente ufficiale proveniente Arma carabinieri. Dettagliate «curriculum vitae» specificando età, referenze pretese Cassetta 252 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5061 D
IMPIEGATA contabile ed altra corrispondente stenodattilografa cerca azienda commerciale per pronta entrata. Offerte Cassetta 29662 D Unione Pubblicità. 29662 D
IMPIEGATO o impiegata pratici biglietteria ferroviaria cercansi. Offerte indicando pretese Cassetta 4501 D Unione Pubblicità. 4501 D
PRATICANTE ufficio buona conoscenza geografia, bella presenza, cercasi. Cassetta 4501 D Unione Pubblicità. 4501 D
RAGAZZA forte e garzona per stireria cercansi. Piazza Hortis 2. 7019 D
RAGAZZE capaci per calzoni cercansi subito. Weber, Crispi 18. 56162 D
RAGAZZETTO negozio manifatture, cercasi. Piazza Vico 8. 56345 D
RAGAZZO o ragazza quindicenni cercansi. Negozio commestibili Giulia 86. 77319 D
RICAMATRICE mezzalavorante e garzona cercansi. Via Udine 38. 56338 D
STENODATTILOGRAFA con lunga pratica d'ufficio, cerca importante industria. Offerte Cassetta 12236 D Unione Pubblicità. 12236 D

Offerte di camere e pensioni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— F

CAMERETTA affittasi. Via Madonna del Mare 16, I, porta 4. 77325 F
MOBILIATA centrale affittasi a distinta, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 77302 F
MOBILIATA grande, acqua corrente, affittasi. Milano 27, III, sin. 77312 F
MOBILIATA grande, volendo cucina, affittasi presso persona sola. Via Udine 23. 56347 F
STANZA grande con poggiolo e bagno, affittasi a distinto. Salita Trenovia 2, III, destra. 77300 F
STANZA vuota comodo cucina, affittasi a signora presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 77311 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

A. AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi 5 gennaio. Piazza Goldoni 9, II. 77324 G
DAREBBERONSI lezioni private qualsiasi materia scuole elementari, medie. Cassetta 29739 G Unione Pubblicità. 29739 G
DATTILOGRAFIA: 10, contabilità, stenografia, italiano, tedesco, francese, croato, sloveno, 20 mensili. Doposcuola, Zanetti 8 (laterale Battisti). 77086 G
DATTILOGRAFIA unica scuola specializzata lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 56272 G
ENENKEL: (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola elementari, medie, inferiori. 29700 G
FISARMONICA lezioni accelerate. Benedetto Marcello 2, Veroni. 77317 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino, superfacilitandone frequentazione, spesa. Vidali 10 Scuola (anche feste). 77320 G
ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 6951. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria per periti industriali. 758 G
LAUREATO lingue Venezia prepara esami francese, tedesco. Cassetta 29733 G Unione Pubblicità. 29733 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura 5 gennaio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 29699 G
STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 32 II piano. 7018 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARIA pratica prepara medie inferiori esami, convenientemente. Corso V. E. 29. 77143 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle nera dimenticata martedì ore 22 filovia colli. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 56351 H
BORSETTA smarrita tram 1 contenente portamonete con carissimi ricordi di persona morta, denaro, chiave, carta generi diversi, fotografie, fazzoletti e altro. Portare indirizzo carta annonaria. Generosa mancia. 77318 H
BORSETTA smarrita tram Opicina. Portare al Piccolo documenti, trattenendo denaro. 77306 H
OROLOGETTO braccio registrato, caro ricordo, smarrito tratto Diaz Unità Tommaseo tram 1. Generosissima mancia, via Diaz 5, III. 77297 H
PORTAMONETE caro ricordo con 80 lire circa, smarrito. Mancia portandolo Servola 456, villa Elena. 77299 H
SMARRITO portamonete atrio Assicurazioni. Trattenersi denaro. Consegnare chiavi al Piccolo. 77298 H
TESSERA abbigliamento nome Paolinelli, smarrita. Mancia riportandola viale XX Settembre 60 Godiani. 56352 H

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze camerino, bagno, riscaldamento, paraggi Stazione Centrale, Roiano, Barcola, cercasi. Telef. 26528. 77232 L
APPARTAMENTO due camere e cucina, oppure una camera e stanzino, anche mobiliati, cercasi. Indirizzare Cassetta 29732 L Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO piccolo, centrale, in casa moderna, cercasi per 1.o luglio. Offerte Cassetta 1632 L Unione Pubblicità. 1632 L
MAGAZZINO grande, interno, possibilmente con tettoia, eventualmente preleverei falegnameria. Offerte Cassetta 29735 L Unione Pubbl. 19735 L
QUARTIERE di circa cinque stanze, possibilmente vicino piazza Garibaldi, cercasi. Cassetta 29723 L Unione Pubblicità. 29723 L
QUARTIERINO cucina, due stanze, cerca vedova pensionata con figlio impiegato, parastatale. Considerasi ogni offerta. Cassetta 29719 L Unione Pubblicità. 29719 L
STANZE 2-3 vuote, uso ufficio, posizione centralissime, riscaldamento, cercansi urgentemente. Telef. 44-22. 56204 L
UFFICIO pianterreno centro oppure parte, con telefono. Cassetta 29736 L Unione Pubblicità. 29736 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CAPPOTTO ufficiale R. M. alto robusto, vendesi. Barcola 137. 56344 M
CAPPOTTO grigio seminuovo, altro nero, vestito, vendonsi. Bosco 18, II, sinistra. 29748 M
CAPPOTTO nuovo, loden usato, vendonsi. Ghega 2, V, porta 25. 56342 M
CARRO completo e «zaia», vendonsi causa richiamo. Vicolo Castagneto 110. 56330 M
COSTUME sciatrice, scarponi 37, taglio vestito, vendonsi. Bosco 18, II, sinistra. 29747 M
DIVISA diagonale nuova, prezzo mite, macchina da scrivere Ideal. Rivolgersi Negrelli 11, Spadavecchia. 56357 M
MACCHINA scrivere marca tedesca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56326 M
MACCHINA Singer bellissima, perfetta, garantita, 350, vendesi. Settefontane 12, interno. 77316 M
MACCHINA cucire Necchi, altra sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina maglieria Dubied, vendonsi. Natale, Battisti 12. 77314 M
MACCHINA Singer rientrante modernissima, vendesi occasionissima. Bosco 18, II, sinistra. 29746 M
MACCHINE scrivere portatili tutte le marche da lire 750 in poi, vendonsi. S. Caterina 9, Rossoni. 77322 M
OCCASIONE! Volpe grande noce marrone, vendesi. Chiarbola Sup. 235 Miot (Orlandini prolung). 56346 M
PELLICCE uomo, donna, finissime, vendo prezzo occasione. Machiavelli 28, I, destra. 77228 M
PELLICCIA capretto marron, altra grigia, una zampine persiano nera. Devidè. Corso Garibaldi 11. 29433 M
PELLICCIA nera, altra persiano, vendonsi occasione. Mermoglia, Nizza 3. 29745 M
PELLICCIA capretto nero vendesi occasione. D'Azeglio 11, IV, porta 10 b 77313 M
STUFA a segatura la più economica, tubi, gomito, vendonsi. Corso Garibaldi 8, negozio. 29749 M
STUFE a segatura propria fabbricazione, vendonsi. Molin a vento 41, bandaio. 29749 M
TAPPETI orientali diverse dimensioni vendonsi presso Exner, Corso Cavour 11. 77305 M
VESTITO uomo seminuovo, coltrinaggi finissimi, altre cose, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7021 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

BILANCIA decimale o centesimale da 3 a 5 quintali, usata, buono stato, acquistasi. Offerte Cassetta 29684 N Unione Pubblicità. 29684 N
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane si acquistano pagando massimo. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 77222 N
DAMIGIANE vetro cesto vimini contenuto 50-60 litri, acquistansi. Offerte con indicazione quantità e prezzo: Cassetta 29681 N Unione Pubblicità. 29681 N
DIZIONARIO merceologico Villavecchia in buono stato acquistasi. Offerte Cassetta 29682 N Unione Pubblicità. 29682 N
FOTOGRAFICA acquisto se moderna Leica o Retina. Offerte inviare Cassetta 29650 N Unione Pubblicità. 29650 N
GRADINI pietra, lunghezza 1 metro, 22 pezzi, acquistansi. Amministrazione Clementi, via Battisti 8, tel. 6501. 56321 N
INVETRIATE usate cercansi. Fermo Posta tessera postale 933861. 56343 N
PELLICCIE vestiti cappotti uomo e donna, pelli guarnizioni acquistansi. Giacinto Gallina 2 porta 8, tel. 7509. 56354 N
RADIO, radiogrammofono, qualunque tipo, anche guasti, compero. Sonnino n. 4, II. 29701 N
RADIO 5 valvole seminuova, cercasi. Indicare marca e prezzo Cassetta 29737 N Unione Pubblicità. 29737 N
TAVOLINO metallico uso Kardex, acquistasi occasione. Telefonare 6933. 29728 N
TRENO elettrico Märklin rotaie accessori, acquistansi. Dorligo, Gatteri n. 16, I. 56349 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ACCERTATEVI, matrimoniali paniforti, cucine lussuose. Luci, via Pascoli (Istituto) n. 6. 77308 NN
ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, tel. 8861.
ARRIVI: sale pranzo fine, stanze letto salottiletto, studi. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 56290 NN
CAMERA matrimoniale vendesi. Crocifisso n. 8, I, dalle 9-12. 56358 NN
CAMERA matrimoniale chiara arredata, apparecchio «Superviolett», altro frequenza, vendonsi. D'Azeglio 22 porta 12. 29742 NN
MATRIMONIALE e cucina vendonsi. Via Cadorna 25, IV (Città) 77309 NN
MOBILI diversi vendonsi. Visitare dalle ore 14. Commerciale 26, II. 56348 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

VAGONI 3-4 fascine legna pronta vicino strada, vendonsi. Mikalick, Castelnuovo Istria 21. 77301 O

Alimentari
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— OO

ARANCE o mandarini, veri Paternò, cassetta kg. 20 franco destino lire 85. Ditta fratelli Torrisi, Paternò (Sicilia) 77307 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— P

AGENTE per acquisti tavolame abete provincia Lubiana cercasi. Cassetta 29655 P Unione Pubblicità. 29655 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BERLINA 1100 perfetto stato con gomme quasi nuove, cerco. Offerte Cassetta 29738 Q Unione Pubblicità. 29738 Q
BERLINA 1100 gassogeno e 522 corta benzina, compero. Telef. 4595. 7020 Q
BIANCHI S 5 carrozzeria fuori serie cercasi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 29654 Q Unione Pubbl. 29654 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A impiegati, negozianti, esercenti concediamo prestiti. Cessioni stipendio senza assicurazione. Prestibank, Foscolo 9. 56340 R
ABBISOGNANDOVI fare ipoteche somma qualsiasi 5% interesse Prestibank Foscolo 9. 56339 R
BAR-buffet ottima posizione, estesa licenza, vendesi occasione. Offerte Cassetta 29741 R Unione Pubbl. 29741 R
CARTOLERIA libreria centro, utile netto 50 giornaliere complessive 18.000, spaccio vini avviato 15.000, vendonsi straoccasione. Dell'Osto, Slataper n. 5, pomeriggio. 29741
CARTOLERIA piccola bene avviata acquisterebbesi. Offerte dettagliate Cassetta 29725 R Unione Pubblicità. 29725 R
MUTUANSI 600.000 primo rango, buon interesse, escluso mediatori. Cassetta 29661 R Unione Pubblicità. 29661 R
SOVVENZIONI immediate contro cessione stipendio senza polizza assicurazione. Istituto sovvenzioni. Colarieti n. 28, Roma. Corrispondenti ovunque 5543
8000 prima intavolazione sopra casa terreni S. Croce, cercasi. Offerte urgenti Cassetta 29653 R Unione Pubblicità. 29653 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— S

OCCASIONE vendesi fondo di 15.000 m.q. prezzo lire 29 al m.q. e casa di 4 quartieri 1000 m.q. di fondo, prezzo lire 95.000 città, vicinanza tram. Telefonare 29873, dalle 9-13. 77323 S
QUARTIERE tre e quattro stanze condominio, acquistasi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 29727 S Unione Pubblicità. 29727 S
VILLA lussuosa 10 ambienti vista mare, giardino autorimessa. Cassetta 4506 Unione Pubblicità. 4506

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

UNIVERSITARIO impiegato relazione rebbe scopo matrimonio massimo ventiquattrenne, pari condizioni, bella, illibati costumi, serietà. Fermo Posta tessera «Unuci» 198520. 29730

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

LAPIDE bassorilievo occasione vendesi. Offerte Cassetta 29701 V Unione Pubblicità. 29701 V

Dopo lunghe e penosissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, moriva addì 29 dicembre a. c. la Nobildonna

Sofia contessa Formentini baronessa di Tolmino e Biglia nata baronessa de Baier

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annunzio l'angosciato marito **BENNO**, anche a nome dei parenti tutti.

Gorizia, 31 dicembre 1941-XX.

UNA PRECE!

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il 27 dicembre in Palermo serenamente chiudeva la vita nel bacio del Signore, la

Ne dànno il triste annuncio il marito senatore del Regno **prof. GAETANO MARIO COLUMBA**, i figli **avv. prof. CESARE, ADA, ing. CARLO**, il nipotino **MARIO**, le nuore ed i parenti tutti.

Palermo, 29 dicembre 1941-XX.

Nel quarto anniversario della morte del loro caro

VINICIO CRISTIANI

con profondo dolore lo ricordano a tutti coloro che lo amarono e lo ebbero caro.

I GENITORI

Sabato 3 gennaio, alle ore 10 saranno offerti nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, solenni Uffici a Dio.

1 gennaio 1938-XVI — 1 gennaio 1942-XX

Il giorno 29 corrente, rese la sua bell'anima a Dio, il

dott. NICO BORSATTI

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori **GABRIELLA** e **FRANCESCO**, il fratello **dott. ANDREA**, la sorella **LINA** ed i parenti tutti.

Capodistria-Pirano, 31 dicembre 1941-XX.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

ALBERTO ROSA ULIANA

ringraziano tutti coloro che vollero tributare il loro affetto alla memoria del caro scomparso.

In special modo vada un ringraziamento alla rappresentanza dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico come pure ai Sindacati fascisti.

Trieste, 31 dicembre 1941-XX.